



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 12 dicembre 2017

Il giorno 12.12.2017 alle ore 20.00, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres	Ass.
1.TONON ROBERTO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X	
4.COSTA GIULIA	X	
5.DA RE GIANANTONIO	X	
6.D'ARSIÈ CATERINA	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO		G
8.DE VALLIER FABIO	X	

Pres	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	G
X	

9.DUS MARCO	X	
10.FASAN BRUNO	X	
11.FIORIN FIORENZA	X	
12.MASET GIUSEPPE	X	
13.POSOCCO GIANLUCA		G
14.SANTANTONIO PAOLO	X	
15.SARACINO MATTEO	X	
16.SONEGO ELISA	X	
17.TOCCHET SILVANO	X	

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
	G
X	
X	
X	
X	
15	2

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott. SPESSOTTO VITTORINO.

Assume la Presidenza il Presidente TOCCHET SILVANO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO – SANTANTONIO PAOLO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: COSTA GIUSEPPE – DE NARDI BARBARA - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 PROGRAMMA CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA - PRESA D'ATTO.
- 3 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DA RE GIANANTONIO, GRUPPO "LEGA NORD - LIGA VENETA" IN MERITO ALLA FRANA SULLA STRADA STATALE N. 51 DI ALEMAGNA.
- 4 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO "PARTECIPARE VITTORIO" IN MERITO ALL'ADOZIONE DEL PAT.
- 5 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI POSOCCO GIANLUCA, GRUPPO "TONI DA RE SINDACO", FASAN BRUNO E DA RE GIANANTONIO, GRUPPO "LEGA NORD - LIGA VENETA", IN MERITO A CENTRALINE IDROELETTRICHE LUNGO IL FIUME MESCHIO.
- 6 RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 227 DEL 28/11/2017 AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. VARIAZIONE D'URGENZA CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2016 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019".
- 7 NOMINA DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITA' DESIGNATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.
- 8 AGGIORNAMENTO PERIODICO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE.
- 9 STAZIONE UNICA APPALTANTE - ADESIONE ALLA PROPOSTA DELLA "PROVINCIA DI TREVISO" - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

- 1 COMUNICAZIONI.
- 2 PROGRAMMA CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA - PRESA D'ATTO.
- 3 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DA RE GIANANTONIO, GRUPPO "LEGA NORD - LIGA VENETA" IN MERITO ALLA FRANA SULLA STRADA STATALE N. 51 DI ALEMAGNA.
- 4 INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO "PARTECIPARE VITTORIO" IN MERITO ALL'ADOZIONE DEL PAT.
- 5 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI POSOCCO GIANLUCA, GRUPPO "TONI DA RE SINDACO", FASAN BRUNO E DA RE GIANANTONIO, GRUPPO "LEGA NORD - LIGA VENETA", IN MERITO A CENTRALINE IDROELETTRICHE LUNGO IL FIUME MESCHIO.
- 6 RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 227 DEL 28/11/2017 AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. VARIAZIONE D'URGENZA CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2016 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019".
- 7 NOMINA DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITA' DESIGNATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.
- 8 AGGIORNAMENTO PERIODICO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE.
- 9 STAZIONE UNICA APPALTANTE - ADESIONE ALLA PROPOSTA DELLA "PROVINCIA DI TREVISO" - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 12 DICEMBRE 2017**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Buona sera ai consiglieri, agli ospiti e a chi ci segue da casa e qui dalla sala consiliare. Consiglio Comunale del 12 dicembre 2017. Sono nove i punti all'ordine del giorno, e quindi cominciamo subito con l'appello. Dottoressa Paola Costalonga, prego.

15 presenti 2 assenti giustificati.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La parola all'Assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Buona sera a tutti. Solo per avvisare che è pubblicato sul sito del Comune il bando di selezione per l'assegnazione di tre borse di studio per il tirocinio formativo presso il Comune di Vittorio Veneto nell'ambito del progetto "Brandolino Brandolini d'Adda: storia di un politico, vita di un eroe". La selezione è riservata a laureati triennali e magistrali. L'istanza di ammissione al concorso deve essere indirizzata al Comune di Vittorio Veneto e deve pervenire entro le ore 12 del 20 dicembre 2017.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie.

---oOo---

PUNTO N. 2: PROGRAMMA CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA - PRESA D'ATTO.**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sono lieto di avere qui in aula il Dottor Maurizio Cecconi, che invito qui sul tavolo, saluto anche i suoi collaboratori. Maurizio Cecconi è attualmente Segretario Generale di Ermitage Italia, ed è amministratore delegato di Villaggio Global International, che è società partner del Museo Statale Ermitage in Italia. Quindi do la parola al Sindaco Roberto Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. L'Amministrazione Comunale di Vittorio Veneto intende commemorare i cento anni dalla fine della Grande Guerra, conclusi come sappiamo tutti con la battaglia di Vittorio Veneto il 30 ottobre 1918. Per fare questo, abbiamo ritenuto doveroso, con un cambio rispetto al passato, di presentare il programma in Consiglio Comunale l'anno

precedente al periodo interessato da questa serie di manifestazioni. E' una scelta metodologica che riteniamo corretta, in discontinuità rispetto a quanto è stato fatto precedentemente.

Sono già state innumerevoli le riunioni che sono state fatte con varie associazioni, sia di carattere culturale, che sportivo, che di volontariato, oltre che - ma lo vedrete anche quando sarà scorso, anzi avete già visto anche il programma - con i rappresentanti delle Associazione d'Arma. Poi parlerò dei finanziamenti. Intanto mi preme sottolineare alcune parole chiave che abbiamo ritenuto di inserire nel nostro programma, a partire da un'immagine - si vedrà fra poco - che è quella della colomba - poi sarà proiettata sullo schermo - una colomba simbolo ovviamente di pace che spezza un filo spinato, con la scritta "1918-2018: Vittorio Veneto". Questa ritengo sia un'occasione straordinaria per la nostra città, per tutta Vittorio Veneto e per il vittoriese nel suo insieme, per essere conosciuta e riconosciuta nuovamente, approfittando di questa opportunità che ci viene data, e per sottolineare anche il ruolo della nostra città rispetto al territorio.

Il Comune ha stanziato alcuni fondi sia nel bilancio 2017 - fondi propri - e ne ha previsti altri per il bilancio 2018; in base ovviamente - anticipo così un'eventuale legittimissima domanda - in base alla possibilità di accedere ad altri fondi regionali, statali, e poi tramite sponsorizzazioni e sostegni privati, il programma si declinerà ovviamente in maniera più corposa. Quindi quella che presenterò questa sera è un'ipotesi, per cui una parte sostanziosa del programma sarà comunque fatta, e poi le altre cose a cascata in base ai risultati della ricerca dei fondi che abbiamo già da tempo cominciato ad attuare. Sottolineo per esempio che l'atteggiamento della Regione nell'incontro avuto con l'Assessore Corazzari è stato molto positivo. Noi ci auguriamo che questo si trasformi ovviamente in veri e propri atti di sostegno anche finanziario.

E' occasione questo periodo, quest'anno del 2018, per confermare alcune caratteristiche e opportunità che ha la nostra città, cioè essere inserita all'interno di quel triangolo cosiddetto triangolo d'oro del Prosecco, mi riferisco alla candidatura dell'Unesco; confermare quel ruolo trainante che ha negli ultimi anni per quanto riguarda il turismo e comunque quel trait d'union fra mare e montagna che da sempre vede Vittorio Veneto come porta verso il Cadore. Senza dimenticare le caratteristiche storico ambientali che potranno essere riconosciute da tutti i visitatori che si recheranno nella nostra città. L'emblema, o meglio una delle parole chiave a cui si è pensato nel confezionare questo programma del Centenario, è stata l'internazionalità. Perché? Perché abbiamo ritenuto di fare in modo che quelle nazioni che cent'anni fa erano belligeranti fra di loro, possano ritrovarsi e riscoprirsi sotto una nuova chiave qual è la pace, tanto è vero che il titolo di tutto il programma è "Quando scoppia la pace". Quindi cent'anni dopo la conclusione della guerra, riteniamo che declinare la memoria di questi eventi debba essere fatto necessariamente sotto questa ottica.

Quindi con un programma in cui saranno anche chiamati testimoni a livello internazionale i musei della guerra con il titolo "Testimoni di guerra, attori di pace".

C'è quindi un filo rosso, o rosso-blu, visto che siamo di Vittorio, se vogliamo dirlo, che si intravede, declinato secondo il significato che abbiamo detto prima "Quando scoppia la pace", l'arte contemporanea, il cinema, la musica e anche la lettura urbanistica, quindi ambientale delle e non solo della nostra città. Mi preme sottolineare che tutto questo lavoro che è stato fatto prende spunto anche da quel lavoro importante che è stato fatto quando si è deciso di candidare la nostra città a capitale italiana della cultura. Da ciò è venuto anche l'incontro con i musei che prestano un'opera, e in questo sono già stati ma saranno chiusi dei protocolli con musei per prestito di opere.

Per quanto riguarda l'ultimo ambito, quello della partecipazione, abbiamo già cominciato - l'ho detto in apertura di intervento - sono già stati fatti parecchi incontri con varie categorie, sia associative che produttive, per far sì che il massimo numero di persone e di Enti sia coinvolto in questo progetto che riteniamo non possa essere che non corale da un punto di vista partecipativo. In questo senso, lo risottolineo nuovamente, abbiamo ritenuto di portare in Consiglio Comunale il programma. Cerco di delinearlo in maniera davvero molto veloce a favore anche di chi ci ascolta. Il titolo "Intrecci di memoria" segna il capitolo finale della Grande Guerra, che si conclude lo sappiamo nella nostra città, che diventa quindi un luogo simbolico per la memoria di tutti gli eventi del conflitto. Con il titolo "Quando scoppia la pace" si apre una lunga carrellata di interventi di giovani artisti che provengono da diversi musei internazionali, i quali, coordinati dal responsabile dell'Ermitage di San Pietroburgo, Direttore del dipartimento 20° e 21°, diversi artisti verranno durante l'anno - artisti di arte contemporanea ovviamente - saranno presenti in città e saranno chiamati ad interpretare il tema generale dell'iniziativa "Quando scoppia la pace".

"Musiche di guerra e sinfonie di pace" è un ragionamento anche su come cambia e come si trasforma durante e dopo la guerra la sfera musicale. Nell'incontro nazionale dei musei della guerra, il titolo l'ho ricordato prima, "Testimoni di guerra, attori di pace", ci sarà un confronto fra i musei dedicati alla guerra, che devono essere custodi di memoria, ma anche luoghi in cui si può e si deve educare alla pace. Per cui ci sarà successivamente un convegno "Quando scoppia la pace e la culture", e quindi cosa succede all'arte e alla produzione artistica alla fine di conflitto, e anche una serie di dibattiti, in collaborazione con lo IUAV in questo caso, dedicati ai cambiamenti architettonici prima e dopo un conflitto della portata come quello della prima guerra mondiale.

Per quanto riguarda i prestiti, dicevo prima che saranno individuati alcuni musei nell'ambito del Triveneto per creare degli accordi di prestito; il tema ovviamente sarà legato sempre alla pace. Così come una rassegna che affronti e mostri come è

stata trattata la guerra nei film, sarà il contenuto di quanto riportato al titolo "Guerra e pace" sul grande schermo.

Una cosa del tutto particolare, direi anche inusitata, potrebbe essere la testimonianza che ci viene offerta dal museo Ermitage, il quale ha una raccolta di foto dei propri musei, messi fra virgolette in sicurezza, nel senso svuotati di tutte le opere che erano state collocate in sicurezza in località segrete durante la prima e la seconda guerra mondiale. Questa è la parte, diciamo così, internazionale. Per quanto riguarda invece l'iniziativa sul territorio, continuerà il corso di geopolitica, ma in questo caso sarà connesso con temi sulla Grande Guerra; la collaborazione con Historia Pordenone continua. Gli eventi sportivi del Centenario sul territorio previsti sono l'Eroica 15-18 in marzo, la gara nazionale di orienteering, e la finale nazionale di judo kata.

Per quanto riguarda invece i concerti e le manifestazioni musicali, li elenco semplicemente: concerto della Fanfara Scattini, il 10° Festival di coralità veneta, il 52° concorso nazionale corale assegna "Aspettando il corale". Probabilmente avrete già letto, oltre che sul programma, anche sui quotidiani locali, che diverse Associazioni d'Arma hanno chiesto di poter fare il loro raduno nel 2018 nella nostra città, per cui sono previsti, se tutto va bene, il 34° raduno nazionale del fante, l'adunata delle sezioni alpini, la triveneta in sostanza degli alpini, il 45° raduno nazionale dell'Arma della cavalleria, il 12° raduno nazionale dei lagunari, il raduno Triveneto di paracadutisti e il 5° raduno nazionale di Asso Arma.

Per quanto riguarda invece gli eventi espositivi, questi sono partiti già, lo ha ricordato nell'ultimo Consiglio Comunale se non vado errato l'Assessore Uliana; abbiamo iniziato con la mostra "War and Art", presentata al Pentagono, organizzata in collaborazione con l'Ambasciata italiana, mostra della durata di un anno, con foto del nostro Fondo Marzocchi, le quali foto saranno utilizzate anche per un evento espositivo a Londra in agosto del 2018.

Altro sito ovviamente che utilizzeremo per gli eventi espositivi, in collaborazione con l'Esercito Italiano, è Palazzo Todesco; gli altri eventi espositivi sono quelli della Collezione Lupi, del Fondo Marzocchi con un evento espositivo "Da Caporetto a Vittorio Veneto", e infine una mostra doverosa, anche perché oltre ai cent'anni della Grande Guerra ci sono nel 2018 i cinquant'anni dalla morte di Camillo De Carlo, una mostra appunto sulla spia in viaggio, cioè Camillo De Carlo. Il tutto dovrebbe concludersi con la cerimonia di commemorazione ufficiale del Centenario, ci auguriamo alla presenza del Capo dello Stato, fra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie signor Sindaco. La parola al Dottor Cecconi.

Prof. CECCONI MAURIZIO - Segretario Generale di Ermitage Italia:

Io sono a disposizione per rispondere.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

In ogni caso aprirei il dibattito alle richieste dei consiglieri. Do già la parola al consigliere Maset.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente e buona sera a tutti. Io vorrei chiedervi subito questo. Vedo che c'è un logo nuovo, fatto ad hoc per il Centenario. Allora la prima domanda che mi viene in mente è questa: perché un logo nuovo se ce ne era già uno che era stato approvato dalla Giunta precedente e dai musei, ed era stato fatto dal carissimo e compianto Assessore alla cultura Michele De Bertolis. Io credo che voi siate a conoscenza di questo logo che c'era. Tra l'altro è un logo per me bellissimo, senza nulla togliere a questo, e tra l'altro vorrei anche sapere la quantificazione di quanto è costato questo logo, quanti studi sono stati coinvolti per arrivare a questa definizione, spero più di uno; se sono stati eventualmente pagati tutti gli studi, se sono più di uno, e quanto è costato.

Al di là di questo, il logo che aveva pensato Michele De Bertolis per me è un logo eccezionale nella sua semplicità. Io l'ho qui rappresentato, ma è in piccolino, comunque è un 1 e un 8, centesimo anniversario della Grande Guerra, 1918-2018. La particolarità dell'1 e dell'8, se voi immaginate un 1 e un 8, staccate leggermente i due cerchi, voi avete questa contemporaneità: 18-100, 1918-2018, centesimo anniversario della Grande Guerra. Ribadisco la domanda, e mi auguro che mi rispondiate: perché abbiamo pensato a un logo nuovo? Abbiamo speso dei soldi immagino, a meno che non mi diciate che comunque è venuto gratis nel pacchetto che poi abbiamo visto nelle delibere. Tra l'altro se mi permettete, senza nulla togliere a chi ha pensato a questo logo, se noi andiamo in internet e digitiamo "colomba e filo spinato", escono veramente centinaia di immagini, e sono immagini trite e ritrite. Quindi oserei dire che è anche qualcosa di poco originale, però questa è una mia personale opinione.

Io dissento anche nella forma: la colomba, il filo spinato. Dovremmo veramente guardare avanti, non dimenticare perché il centesimo anniversario va fatto per ricordare, ma ricordare con una prospettiva ormai nuova. Basta filo spinato. La colomba, viva Dio, c'è dappertutto.

Volevo chiedere anche questo al Dottor Cecconi: i 48.000 euro che gli vengono dati, perché sono 47.500 e rotti mi pare, comprendono anche gli eventi che lui organizza o sono semplicemente il costo del suo intervento per pensare delle manifestazioni sulle quali il Comune dovrà poi comunque esborsare del denaro extra per vederle realizzate?

Seconda domanda: quali sono le manifestazioni che ha pensato, lei Dottor Cecconi, proprio di sua spontanea volontà, e quanto ci costano queste manifestazioni? Sono realizzabili? Perché, io non la conoscevo, ma mi sono un po' documentato, lei sicuramente pensa in grande come è giusto che sia, essendo un professionista del settore, ma il suo pensare in grande è calibrato ai fondi

esistenti o sta progettando comunque delle cose che poi non sono realizzabili perché non ci sono i fondi sufficienti?

Un'ultima domanda, ma questa è più rivolta al signor Sindaco, mi riferisco a quella pregevole iniziativa di dare la cittadinanza onoraria, che noi tutti veramente con il cuore abbiamo condiviso, ai combattenti della prima guerra mondiale. E' stata divulgata questa iniziativa? E' stata presa in carico da qualcuno e da chi eventualmente? E poi ci sono state già delle richieste?

Per il momento io mi fermo qua. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Maset. Ci sono altri interventi? Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Buona sera. Io avevo alcune osservazioni da fare sull'impianto della delibera, e queste riguardano poco il Dottor Cecconi con la sua società, e dopo ho anche qualche domanda per lei come fornitore del servizio.

Intanto avevo fatto notare anche prima che la delibera non è una delibera, è presa d'atto, in cui quindi noi prendiamo atto di un programma presentato da questa società, bensì dà anche - in effetti c'è scritto "delibera" - un mandato specificatamente alla Giunta Comunale di prendere delle responsabilità, sia a livello di progettazione, sia a livello di risorse finanziarie stanziare dal Comune. In sostanza noi dovremmo dare mandato sapendo praticamente poco di quello che c'è e di quello che si va a progettare. Questo è un primo punto.

Un secondo punto che secondo me deficitava la delibera è il fatto della mancanza nei Comitati organizzativi, a parte il Comitato d'onore a cui non ci teniamo in qualche modo, ma soprattutto nei Comitati più che altro di rappresentanza, ma più che altro nel Comitato organizzatore e nel Comitato esecutivo secondo me ci sarebbe dovuta essere la presenza di rappresentanti del Consiglio Comunale, sia di maggioranza che di minoranza, soprattutto per una questione di controllo, di suggerimenti e per avere anche il polso della situazione, di come sta andando avanti l'organizzazione della manifestazione, visto che ci teniamo tutti quanti che questo tipo di manifestazione vada a buon fine e porti dei benefici per tutta la città. Quindi mi sembrava che ci dovesse essere un coinvolgimento anche delle nostre risorse.

Per quanto riguarda il Dottor Cecconi con la società con cui ha progettato questa offerta per la città di Vittorio, di tipo commerciale, turistica, eccetera, volevo fare alcune domande. Quali sono i benefici e i vantaggi, visto che una manifestazione di questo genere ovviamente la città, non solo vuole essere rimessa nell'ambito dei circuiti in qualche modo a livello di immagine, ma quali sono i benefici a breve termine che lei propone per la città di Vittorio Veneto, benefici che possono essere in termini di immagine, di presenze, ma anche economici, quindi per la nostra città e anche a lungo termine, quindi

benefici a breve termine e benefici a lungo termine. E dopo eventualmente come si possono fare anche per misurare queste grandezze, perché abbiamo bisogno di capire se effettivamente poi, alla fine di questa manifestazione abbiamo avuto un beneficio oppure le cose sono rimaste come prima.

Io ovviamente non metto in dubbio il lavoro svolto fino ad oggi, perché conosco che il Dottor Cecconi è un professionista conosciuto a livello internazionale, ma dico un business plan di questo tipo di attività sicuramente lei lo ha fatto, perché non penso che non l'abbia fatto, quindi mettere in fila tutti i costi e i benefici non dico economici ma magari anche di altro tipo, questo noi non l'abbiamo visto e quindi non siamo in grado di valutare se il progetto è un progetto che ci piace o meno in sostanza.

L'ultima osservazione è relativa al bilancio, cioè non sappiamo che risorse questo tipo di progetto va a toccare, cioè gli investimenti sono investimenti che faremo nel tempo, che vanno ad attingere ai bilanci comunali? Se sì, in che anni? In quanto anni? Perché può essere nel prossimo anno ma anche nei prossimi dieci anni. Oppure se provengono, se avete previsto degli investimenti anche da parte di privati. Mi piacerebbe capire i costi di questo tipo di manifestazione, tutta la parte deficitaria che sicuramente c'è da qualche parte, ma noi non l'abbiamo vista, una sorta di conto economico della cosa. Qua faccio il caso specifico perché ad esempio, è un caso, ma dà il senso della cosa, ho visto da qualche parte che c'è un investimento di 2.500 euro per la maratona, per la scuola di maratona che organizza la maratona. Secondo me sono pochissimi 2.500 euro per organizzare un evento di questo genere a portata nazionale e anche internazionale. Era solo un esempio. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Santantonio. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Buona sera. Nel primo giro farò la domanda tecnica, e dopo farò un'analisi più politica. Volevo chiedere al Dottor Cecconi, visto che è il curatore di questo programma, che se noi andiamo a togliere quello che già veniva fatto a Vittorio Veneto, onestamente è abbastanza risicato, cioè togliamo quello che già veniva fatto, le adunate delle forze d'arma, onestamente più di qualche idea buttata lì, non c'è ancora nulla di concreto. Lei come professionista, tutti sappiamo le sue qualità, ha qualche difficoltà oggettiva a lavorare senza un budget nel senso che, non sapendo quanto potremmo spendere, questo sta limitando la progettualità del Centenario? Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Saracino. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Buona sera a tutti. Anch'io ho una domanda tecnica abbastanza precisa. Abbiamo visto questo logo. E' stato dato un incarico

per questo logo? Vorrei sapere come è stato dato l'incarico, quali sono le procedure, come verranno dati tutti gli incarichi, sicuramente ve ne saranno un bel po', durante questo evento, durante il Centenario, questa serie di eventi. Volevo sapere quindi da questo che è il primo, quello del logo, in futuro qual è il tipo di rapporto che abbiamo quindi con il Dottor Cecconi per come verranno gestiti quindi gli eventi del Centenario. Dopodiché in seguito farò un intervento politico Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Botteon. La parola al consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie e buona sera. Innanzitutto un saluto al Dottor Cecconi, con il quale abbiamo avuto una collaborazione durante la mia gestione da Sindaco. Io vorrei entrare nel merito delle manifestazioni. Innanzitutto, punto primo, quel logo. Visto che siamo all'inizio, quindi in fase di dibattito e di progettazione di questi eventi, se assieme a quel logo ci fosse anche il logo del Museo della Battaglia, perché penso che quello sia un veicolo pubblicitario per la nostra città, che è al di là e al di fuori di quelli che sono i loghi normali di tutti i musei che sono fatti di filo spinato, e sono fatti invece con quel caratteristico - caratteristico tra virgolette - e quindi ricordiamo anche il principio del filo conduttore del Museo della Battaglia di Vittorio Veneto, che è stato quello di avere l'inizio della guerra moderna e la fine della guerra medievale, e quel chiodo a tre punte è il simbolo del nostro museo e quindi credo che vada affiancato. Io non entro nel merito di chi, cosa, come e perché, quanto è costato, però penso che quel logo possa essere messo assieme, proprio per dare un significato diverso alla nostra città in questo Centenario.

Vorrei dire anche a Maurizio Cecconi se poteva e si può fare una collaborazione, ripeto, con quelle che sono le grandi città che hanno avuto l'evento della Grande Guerra, ovvero Asiago, la guerra dell'altopiano, pensiamo a Bassano quindi la guerra del Grappa, pensiamo a Montebelluna che è stato e il Montello, pensiamo ai vari Comuni, da Sernaglia della Battaglia, Nervesa della Battaglia, quella che è stata la grande battaglia del Piave, per poi finire in quella che è la nostra città, che è Vittorio Veneto, la città della vittoria appunto. Quindi se nel suo pensiero e nella gestione che va di 365 giorni nella gestione degli eventi, possa essere inserito un contesto globale con queste che sono state le grandi città o comunque i grandi territori che sono stati protagonisti di questo evento.

Invece una domanda che voglio fare alla Giunta, se c'è una quantificazione economica, anche perché, in base alla quantificazione economica, si riesce anche a fare una programmazione. So che nel bilancio della Giunta Regionale, che si sta discutendo proprio in questi giorni, in queste ore, ci sono 90.000 euro per l'Adunata del Triveneto Alpini; so che la Giunta si è mossa verso una banca del territorio per avere una

somma cospicua, mi pare di 100.000. Vorrei capire se c'è una quantificazione economica, quindi una programmazione economica per far sì che questa città possa avere il giusto risalto in un Centenario che è straordinario. Queste, attenzione, non sono critiche; sono dei consigli che io do alla Giunta, a chi in questo momento ha in mano questa grande operazione, perché penso che questa città debba avere la giusta collocazione storica, artistica, e soprattutto di rappresentatività, anche per un rilancio di questa città, in un momento che vedrà, credo la parte finale della Grande Guerra, nella rappresentazione proprio nel nostro territorio. Quindi questo è quello che io mi permetto di dire, anche spammometrico cosa pensa di spendere, cosa può costare questo evento. Siccome è un evento che dura 365 giorni, far capire a tutti, ma consiglieri di maggioranza e di minoranza, ripeto siamo tutti d'accordo nell'aiutare la città, qua non c'è maggioranza e opposizione. C'è la città di Vittorio Veneto al centro di un grande evento. Forse è la volta buona per fare qualcosa assieme. Poi le battaglie in Consiglio Comunale le facciamo lo stesso, però credo che questo sia un punto di incontro, al di là e al di fuori di quelli che sono i ruoli diversi che abbiamo all'interno di questo Consiglio Comunale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La ringrazio per il suo intervento. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera, buona sera a tutti. Innanzitutto grazie per la presentazione che viene fatta con grande anticipo. Io quello che posso dire è che apprezzo sinceramente, innanzitutto il titolo, che lo trovo molto significativo, appunto "Quando scoppia la pace", che quindi ribalta tutta l'idea legata al Centenario, quindi già lo trovo un buon punto di partenza fin nel titolo. Credo che il programma che è stato presentato e che verrà discusso questa sera sia un programma aperto, inclusivo, e naturalmente inclusivo compatibilmente con un business plan affiancato alle proposte che la città farà, non solo noi qua dentro, ma che arriveranno anche dalla società civile, come si suol dire.

Apprezzo molto le parole del consigliere Da Re, che dice di mettere da parte, quanto meno per questo evento, quelli che sono i normali dibattiti, i normali rapporti tra maggioranza e minoranza o tra diversi partiti, per lavorare per la città, quindi veramente secondo me stiamo partendo con il piede giusto. Credo che le richieste di chiarimenti siano normali, è giusto che ci siano. Ripeto, cerchiamo di remare tutti dalla stessa parte perché ne va del bene della città, cerchiamo di lavorare in sinergia anche con il Dottor Cecconi.

Apprezzo molto il carattere di internazionalità che si è dato questo programma. Io ci tengo particolarmente che non vengano dimenticate comunque tutte le realtà associative che il nostro territorio dispone, perché sono la linfa vitale del nostro Comune. Quindi è importante saper coinvolgere tutte le centinaia

di Associazioni che noi abbiamo nel nostro territorio, lo stiamo già facendo appunto con la Maratona, però ce ne sono anche tante altre. E' un lavoro molto difficile, perché ci sono interessi contrapposti a volte anche in gioco, però credo che sia necessario farlo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. Se non ci sono altri interventi, potremmo considerare chiusa la prima tornata e potremmo dare la parola a chi vuole rispondere e chiarire i vari punti. Quindi signor Sindaco, prego.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Inizio io e poi lascio la parola al Dottor Cecconi. Le confesso, consigliere Maset, che io non conosco il logo che lei ha citato, non so, chiederò in Comune, però nessuno me ne ha mai parlato. Fra l'altro non so se è di proprietà del Comune, perché lei ha citato una persona che, ahimè, non c'è più, perché ci vorrebbero anche le autorizzazioni fra l'altro se è suo, quindi non è neanche così automatica la cosa. Però posso dire che è ovvio, mi pare ovvio, può piacere o meno per l'amor di Dio, è soggettivo, ma è legato al titolo "Quando scoppia la pace". Se il titolo fosse stato diverso, il logo sarebbe stato diverso. Si sposano. Questo credo che sia innegabile.

Per quanto riguarda le cittadinanze onorarie, quelle sono fra virgolette automatiche nel senso che, siccome sono date ai caduti ovviamente, se qualche erede ne fa domanda, il Comune è attrezzato per fare un attestato ovviamente.

Per quanto riguarda il bilancio, ovviamente non può coprire i prossimi dieci anni, come ha detto lei consigliere.

(intervento senza microfono)

TONON ROBERTO - Sindaco:

L'ha chiesto lei magari per i prossimi dieci anni. Non è così ovviamente, anche perché penso che nessun Funzionario o Dirigente firmerebbe un bilancio del genere, e nemmeno il Revisore del Conto, e nessuno si è mai sognato una cosa del genere. Nel bilancio 2017, e lei lo trova nel pluriennale per il 2018, sono in totale stanziati 200.000 euro di fondi propri. Questa è la somma dalla quale si parte. Poi, come ho già detto nel mio primo intervento, abbiamo contatti sia a Roma che a Venezia, per esempio è stato molto disponibile l'Assessore Corazzari, che incontreremo di nuovo la prossima settimana per quanto riguarda l'apporto, come è stato dieci anni fa, da parte della Regione. Ovviamente aspettiamo il concretizzarsi anche di questo, nonché del contatto che abbiamo avuto con il Presidente del Comitato per il Centenario, il Senatore Franco Marini, ma non abbiamo ovviamente dimenticato, anche perché con le finanze piuttosto carenti di questi anni dobbiamo attingere anche ad altre risorse, non abbiamo dimenticato ovviamente tutti gli sponsor e i sostegni dei privati, tant'è vero che si è iniziato un'ipotesi di richieste sotto varie forme di aiuto da parte dei

privati; cosa tanto in piccolo che abbiamo già fatto per esempio con il convegno dell'1-2-3 dicembre al Teatro Da Ponte con il convegno "Da Ponte a Mozart", in cui sono intervenuti anche dei privati a sostegno.

Apprezzo la posizione encomiabile del consigliere Da Re. Anch'io ritengo che quando si parla appunto di manifestazioni ed eventi che riguardano l'intera città, bisogna portare tutti insieme la città in palmo di mano, perché è la città di noi tutti, non è di una parte o dell'altra. Mi auguro appunto che ci sia la possibilità di lavorare in questo senso fianco a fianco.

Da ultimo, giusto per precisazione, dieci anni fa la Giunta aveva stabilito sia un Comitato d'onore, sia un Comitato organizzatore, sia un Comitato esecutivo nel 2008 ma, a parte il Sindaco, non c'era presente nessuno, né Assessori, né consiglieri. Lo dico giusto per cronaca. Se lei ha letto bene, di solito lei è uno che legge attentamente le delibere, c'è scritto nel deliberato "Delibera di demandare alla Giunta l'istituzione - non che è già stato istituito - l'istituzione del Comitato d'onore, del Comitato organizzatore e del Comitato esecutivo, necessari alla buona riuscita delle celebrazioni in programma per la suddetta ricorrenza". Grazie.

Prof. CECCONI MAURIZIO - Segretario Generale di Ermitage Italia:

Intanto io volevo ringraziare dell'attenzione, della disponibilità, e anche delle belle parole, se posso permettermi. Vi assicuro che non sempre accade nel senso che, con la fatica che c'è oggi nel lavoro per quanto riguarda le parti culturali, non sempre ti ritrovi con una disponibilità. Per me questo è molto importante, quindi di questo ringrazio tutti quelli che l'hanno voluto segnalare.

Io ho due premesse che voglio fare prima di entrare nel merito delle questioni che sono state poste. La prima premessa è che ci ho pensato moltissimo prima di arrivare alla definizione di "Quando scoppia la pace". Vi confesserò che all'inizio avevo paura anche di offendere per certi versi qualcuno, perché ho anche qualche parente che ha vissuto, e non volevo assolutamente dare la sensazione che si dimenticasse cosa è stata Vittorio Veneto, e "Quando scoppia la pace" è una conseguenza, è la conseguenza della vittoria, oppure in altri e per altri è la conseguenza di una sconfitta. E' il momento che viene dopo. E io pensavo che noi avessimo il dovere di pensare al momento che viene dopo, ma badate che non è una scelta scontata, perché in molti ambienti questa cosa invece non viene così accettata facilmente. Devo dire che nel primo incontro che ho fatto, in cui erano presenti i rappresentanti delle Armi, sono stato molto contento perché hanno tutti recepito questa cosa non in termini negativi o diminutivi di ciò che era accaduto, ma sono stati tutti nell'incontro molto disponibili, e quindi hanno partecipato ad un pensiero, che poi corre dentro il programma - ci arriverò - e che per me è l'elemento qualificante, se permettete anche l'elemento qualificante per cui io sono qui, perché altrimenti non sarei stato adatto a fare invece

un'operazione di semplice ricordo. Non sarebbe stato il mio mestiere, sarei stato mal scelto in quel caso.

Il secondo pensiero invece che ho fatto e che credo sia quello che più di tutti unisce e più di tutti fa riflettere, è che noi interveniamo in una realtà che io giudico straordinaria, cioè Vittorio Veneto e le sue terre, che hanno probabilmente ancora di fronte diverse battaglie per farle diventare veramente straordinarie. Voglio dire che palazzi straordinari come quelli che avete restaurato, piazze, penso a Serravalle, ma in generale il modo di essere di Vittorio Veneto dà un segnale di una città di profonda ricchezza storica, di profonda disponibilità, di straordinaria mediazione tra la montagna e il mare, cioè uno dei punti decisivi nel pensare il nostro Veneto. E badate che anche questo, in un futuro prossimo venturo, è un problema vero. Provate a pensare alle competizioni che ci sono in questo momento tra Verona, Treviso, Vicenza, sulle grandi mostre, sulle attività, sulle attrazioni, sulle operazioni turistiche. Pensate al fatto che Venezia è incapace di spartire i 28 milioni di persone con una Regione come il Veneto, perché questa è la verità; spartire vuol dire fare in modo che questo abbia una dimensione il cui territorio gioisce, il cui il territorio può farne una forza. Per fare questo, per affrontare questo ragionamento, tutto quello che si pensava su Vittorio Veneto doveva avere due caratteristiche: la prima era non morire con le manifestazioni del 2018, ed era il primo obiettivo che nel lavoro mi sono posto; e la seconda era dare un immaginario collettivo a Vittorio Veneto forte. Se mi permettete, un immaginario collettivo che non avesse soltanto la fine della guerra come elemento fondante della propria caratterizzazione, ma che invece avesse alcuni elementi che da lì partivano ma aprivano verso altri fronti, verso altre opportunità. E devo dire che su questo sono stato molto aiutato, perché le Associazioni, i gruppi, le compagnie teatrali, le scelte amministrative fatte nel corso di questi anni, hanno reso questo tessuto molto disponibile e molto forte, però questi erano i due obiettivi.

Dentro a questi due obiettivi vanno lette le operazioni che sono state indicate prima. Proviamo a rivederle rapidamente. Il filo che congiunge queste cose: volevo legare a Vittorio Veneto un grande museo del mondo, perché l'avevo tentato, come lo ricorda anche Da Re in una sua intervista che ha fatto nel passato, ritenevo che questo fosse un punto importante; il fatto che Dimitri Ozerkov, che è il responsabile di tutto il contemporaneo dell'Ermitage, per capirci sono 17.000 metri quadri espositivi che sono dati a questo settore, e il fatto che accetti di fare una cernita di artisti contemporanei di sette-otto nazioni più l'Italia, da cui questi vengano e abbiano un legame con un'Istituzione e facciano un rapporto con Vittorio Veneto lasciando un'opera, e continuino poi ad avere la possibilità di collaborare con Vittorio Veneto non soltanto in questa occasione, ma proprio perché, relazionati con le Istituzioni, possano garantire una continuità, questa a me pare importante come dimensione, mi pare una cosa utile, soprattutto perché

l'Ermitage ormai è indiscutibilmente il primo museo del mondo. Faccio solo un parametro per far capire le 450.000 opere che ha il Louvre di fronte a 1.450.000 opere che ha l'Ermitage, per dare semplicemente una definizione, oppure anche altre chiavi di lettura che invece sono più relative a noi: i 650 conservatori e ricercatori che sono all'interno rispetto ai 15 che lavorano agli Uffizi, ma questo è solo per far capire il perché mi piace questo tipo di collaborazione. E mi piace perché tra l'altro loro mi capiscono perfettamente. Dimitri è venuto a Vittorio Veneto, ha girato, ha sentito, ha parlato, si trovava a suo agio; è stato lui a tirar fuori la questione delle fotografie. Le fotografie sono di quando, prima del 15 e prima del 44, all'Ermitage portano via tutte le opere per nascondere in campagna, quando è troppo vicino al nemico, si ha paura che le opere poi vengano portate via. Ironia della sorte: sono state portate via, ma dopo, durante il periodo stalinista, perché sono state vendute, indovinate a chi? Agli Stati Uniti, ma queste sono cose che poi la storia ci racconta con leggi di contrappasso ovviamente. Quindi questa mi sembrava una bella conquista. Ma come mi sembrava altrettanto una bella conquista le cinque o sei convenzioni con grandi musei importanti del Veneto, del Friuli, del Trentino, oppure delle fasce confinanti di Lombardia ed Emilia Romagna, per prestare alla Pinacoteca due o tre opere ogni tre mesi per il 2018, perché questo ottiene due risultati: valorizza la vostra collezione, che è importantissimo, da una parte; e dall'altra però rende attrattivo perché presta delle opere, quindi dà un'immagine, e non costa - e dopo arriverò sulla questione del denaro - non costa perché questo tipo di trasporto evidentemente ha un costo sia assicurativo che di trasporto abbastanza limitato. Però anche questo lascia un protocollo d'intesa con alcuni musei, lascia un programma di collaborazione, lascia qualche cosa che può continuare nel 2019 e nel 2020 per capirci, non semplicemente che si ferma al 2018, quindi corrisponde a quella logica che cercavo di dire prima.

Così pure quando si guarda all'operazione musica, che non ci siamo inventati, perché l'operazione similare fu fatta alla Fenice di Venezia, poi è stata riportata in altri grandi musei e in altri grandi teatri, ed è interessante vedere perché esamina cosa sono le musiche di guerra e le musiche di pace, che sono radicalmente diverse l'una dall'altra, e quindi è anche interessante capire come questa cosa si modifica. Ma questo non è una cosa che poi finisce, perché viene fatta usando le forze che abbiamo anche localmente, non semplicemente cose che vengono da fuori. Quindi seconda caratteristica era il lavoro permanente e la possibilità di continuare a programmarlo.

Qual era l'handicap? L'handicap l'avete detto voi. L'handicap esplicito che c'è, ma che c'è non a Vittorio Veneto, ovunque io mi metta a lavorare me lo trovo. L'handicap di parametrare i programmi che tu vuoi fare con i soldi che hai a disposizione. Questo è evidente. E abbiamo scelto una strada che secondo me è, al di là di qualsiasi parte, l'unica strada percorribile in

questo momento. Abbiamo messo in moto quattro diverse iniziative.

La prima. C'è un patrimonio che il Comune mette a disposizione, e sono 200.000 euro, e sono divisi tra il 2017 e il 2018? Intanto questi li utilizziamo. Quali sono le cose più urgenti? Quali sono le cose fondamentali? Qual è quella cosa internazionale? E' evidente che io non potrò mai rinunciare a fare una cosa importante con il Museo della Battaglia e mettendo insieme tutti i musei che in Italia lavorano sul tema della guerra, pensate al museo di Rovereto, fantastico che c'è, pensate agli altri, perché questo ci permette di essere capofila di una cordata nazionale e di avere la possibilità poi anche di intraprendere qualche proposta europea, ci permette di avere una conoscibilità in questo campo. Mi pare un'operazione bella, di valorizzazione nostra, ma anche di essere a riferimento in Italia di un qualche cosa che poi continua, prima. Contemporaneamente non posso dimenticare l'operazione dei giovani, non posso non pensare alla contemporaneità e rispondere al titolo "Quando scoppia la pace", quindi con un'operazione che poi lasci delle opere qui, non che poi scompaiano, lasciano delle opere qua. E questo era l'altro elemento caratteristico. Il programma è ben di più di 200.000 euro, ma il programma è anche scadenzato per fare in modo che sia parametrato ai quattro punti che dicevo. Il primo l'ho già detto.

Il secondo qual è? Il secondo parte da un'esperienza molto bella che io ho condotto. Badate, sto parametrando con Vittorio Veneto tutte esperienze che non ho fatto in città, ma ho fatto in luoghi più piccoli, quindi in questo casi cito Bassano, cito Castelfranco, perché sono i luoghi in cui le ho condotte. Il tentativo è quello di andare avanti per adozioni, punti di riferimento, possibilità di mecenatismo legate alla valorizzazione di un marco, di una famiglia artigiana, di una qualsiasi postazione che nel territorio abbia il desiderio di rappresentarsi. Io mi ricordo, nella mostra di Canova a Bassano, gli artigiani che si erano fotografati accanto all'opera e nell'opera c'era scritto "Quest'opera è qui soltanto grazie al fatto che questo artigiano ci ha aiutato". La stessa cosa vale per alcune operazioni che sono qui legate alle opere d'arte, che sono qui legate ai musei che presteranno le opere che vengono a Vittorio Veneto, e con questa logica c'è una seconda entrata finanziaria possibile. Quando viene misurata questa? Viene misurata entro febbraio-marzo, e quindi in tempo per poter poi intraprendere successivamente secondo gamba, come si dice e non secondo desiderio mentale, quanto è possibile fare e quanto no.

Terzo elemento fondante: le Istituzioni. Ho discusso a lungo con il Sindaco e sono convinto di un rapporto fondamentalmente positivo con la Regione. Per tre ragioni: la prima, perché sono abituato a questo, e quindi nella mia logica io sono un professionista e ho sempre cercato di lavorare con le Istituzioni, non con chi è in quel momento nelle Istituzioni, quindi lavorare con le Istituzioni significa che per me la Regione è un punto fondamentale, che per esempio fu fondamentale per la mostra su Jacopo Bassano a Bassano, fu fondamentale per

Giorgione a Castelfranco e fu fondamentale per Tiziano a Belluno. Io credo che debba essere fondamentale anche per la Grande Guerra a Vittorio Veneto. E quindi ho incontrato anch'io la De Gregorio e ovviamente i Funzionari, non i politici perché ovviamente non sono io a doverlo fare, ma so che c'è stato l'incontro, e da quanto ho capito anche dai Funzionari è un incontro positivo, nel senso che sono state recepite positivamente due cose, non una: è stati recepito positivamente, uno, che ci fosse un programma; ma la seconda cosa che è stata recepita positiva positivamente è che il programma non fosse chiuso, cioè che il programma fosse aperto e domandasse alla Regione "Dimmi dove vuoi intervenire, dimmi come vuoi intervenire; e in più, se hai qualcosa di più di tuo che non ho messo nel programma, siamo qua pronti", perché non si può dividersi su questa operazione. Abbiamo così spazio per dividerci in questo paese su qualsiasi cosa, ma questa - colgo le parole di molti di voi - è un'operazione sulla quale si tenta di fare in modo che abbia questa dimensione. Oltre a questa Istituzione, anche altre se vi sono, nazionali e locali. C'è stato un incontro e con una richiesta al Mibact ovviamente, perché anche il Mibact deve fare la sua parte, e se il Mibact non lo facesse, va condannato il Mibact, perché bisogna essere chiari sulle questioni e sulle cose. Quindi non c'è nessun dubbio sui comportamenti.

Il quarto punto invece è la dimensione bancaria, molto più difficile per ragioni che è inutile che sia io ad elencare, ma che sono sui giornali di tutti i giorni, per cui avete certamente qualcuno qui di più piccolino che vi può aiutare, con il quale è utile condurre un'esperienza. Certo, non abbiamo la possibilità di altri, penso a Torino che si trova con la Fondazione San Paolo e la Fondazione CRT, e domani mattina, se andate a calcolare, sono circa 35 milioni che il Comune di Torino mette in saccoccia soltanto sulla parte culturale. Quindi voglio dire, è evidente, altri mondi che non possiamo ripetere. Questo era per dire i quattro punti. Quindi cosa vuol dire? C'è questa prima parte di soldi; il programma, per la parte che ho indicato, è parametrata a questa prima parte. Ogni giorno che si aggiunge una postilla, un pezzettino, una conquista, si può aggiungere un pezzo nel programma. Si allarga la comunicazione che raddoppia, se ci raddoppia il denaro, e questo è l'unico modo serio per fare due cose: non lasciare debiti, perché il punto è fondamentale per rispondere a una domanda che tu hai fatto prima da una parte, e dall'altra essere realmente parametrati con le possibilità che ha un Comune.

Entrando nel merito di alcune domande, perché questa era l'intelaiatura che volevo cercare di rendere, alcune osservazioni rapidissime, anche perché ad alcune spetta a me la risposta, ad altre no evidentemente.

Per quanto riguarda il logo. Sì, sono stati tre gli studi che hanno partecipato a questa cosa, la scelta è stata questa. Come tutte le scelte è opinabile, perché tutte le scelte sono opinabili, quindi io francamente non ho nulla da dire se a qualcuno non piace o pensa a un'altra cosa. Ha ragione il

Sindaco quando dice che è una scelta legata al titolo, perché è una scelta profondamente legata alla chiave che si vuole usare, ed è stato quello che noi abbiamo chiesto ai tre studi grafici da questo punto di vista.

Una sola precisazione: è vero, anch'io non avrei voluto il filo spinato, però il filo spinato è l'immagine della prima guerra mondiale, e quindi era difficile non averlo.

Rispondo invece a una domanda che ha fatto Da Re, sulla quale io sono assolutamente a piena disposizione. Siccome le manifestazioni sono diverse, io credo che questo è il simbolo che lega le manifestazioni. Credo che il simbolo del Comune di Vittorio Veneto sia un altro elemento che lega, insieme a quello della Regione Veneto e di chi altri sarà protagonista; credo che poi su ciascuna operazione vada valorizzato il logo che su quell'operazione ha avuto un ruolo. Per esempio è chiaro che l'incontro con i musei della guerra, insieme al Museo della Battaglia, con la partecipazione anche di un grande museo estero che si farà, deve avere anche il logo del Museo della Battaglia. Sono assolutamente convinto di questo, così come per altre questioni si può trovare insieme, penso per esempio alle cose fatte con i diversi raduni, con le diverse cose. Ciascuno di questi ha avuto un ruolo e lo ha manifestato.

Per quanto riguarda i soldi dato al grafico, non sono io che devo rispondere su questo, è una risposta che deve dare l'Amministrazione. Io sono soltanto quello che ha scelto evidentemente, anche se so benissimo quanto ha preso ed è una cifra, rispetto all'invenzione dei loghi, assolutamente limitata.

Per quanto riguarda la vicenda di che cosa comprende il denaro che viene dato a Villaggio Globale International? Il denaro che viene dato a Villaggio Globale International comprende sostanzialmente due fasi: una prima fase è la fase di progettazione e di discussione con le forze associative e di generale contatti internazionali e nazionali per costruire il programma; una seconda fase è quella invece per l'organizzazione esplicita del programma, cioè il ruolo che Villaggio Globale International ha nell'organizzare queste cose. Questo è il modo con cui è pensato. Per essere ancora più chiari: nei 40.000 più IVA, ricordatevi sempre che per voi la spesa è 48.000, ma per me l'incasso non è 48.000, l'incasso è 40.000, per capirci chiaramente, perché l'IVA non è per me un vantaggio di nessun tipo, il modo in cui è stato distribuito è esattamente a metà: 20.000 nel 2017 e 20.000 nel 2018, relativamente al tipo di programma che viene realizzato, in cui c'è il ruolo di organizzatore di Villaggio Globale International.

Spero di avere risposto prima all'intervento del consigliere Saracino sul fatto che io mi sento o meno in difficoltà per i soldi. No, non mi sento in difficoltà, perché purtroppo sono in difficoltà tutti i giorni, in qualsiasi Comune, in qualsiasi Regione, in qualsiasi parte di questo paese io mi trovo con questo problema. Cerco di risolverlo dappertutto come ho rappresentato prima, cioè con questo tentativo di andare secondo gamba, perché io non posso permettermi ad un Ente Pubblico di

far fare fuori bilancio. E, avendo fatto io in anni lontanissimi il vostro mestiere, l'ultima roba che mi permetterei è questa. Per quanto riguarda invece la questione del business plan, sì, noi abbiamo già fatto un impianto di spese, con la stessa logica: abbiamo situato le due o tre cose più significative, cioè l'operazione internazionale, l'operazione dei musei, alcune altre piccole cose ma importanti in una logica iniziale, sulla quale abbiamo anche fatto un calcolo preciso di spese e abbiamo costruito una base; dopodiché il resto lo possiamo aggiungere a seconda dei finanziamenti che indicavo prima, tant'è che quando è stato fatto l'incontro con la Regione, è stata esplicitata questa cosa per permettere alla Regione di scegliere dove volesse intervenire, e questo ci dà quella tranquillità che deve essere in questi casi importante. Vedete, queste cose normalmente è difficile dirle ad un Consiglio, perché a volte tu ti presti successivamente facilmente a qualcuno che ti possa dire qualcosa, ma io credo che la trasparenza in questo caso è sovrana, è utile, e quindi credo che interessi a tutti che sia chiaro qual è il meccanismo.

Infine, credo di aver detto prima quali sono per me i vantaggi a breve, a medio e a lungo termine. Le confesserò una cosa però, che è molto difficile fare una quantificazione. In che cosa può avere il vantaggio? Secondo me il vantaggio a Vittorio Veneto può arrivare su tre dimensioni: la prima, l'immaginario collettivo, cioè come viene dipinta la città, il sentore. Facciamo un esempio banale: ci sono in Italia alcune città che possono essere definite soltanto con il nome che gli dai; alcune altre città che hanno bisogno invece di una parola e di un aggettivo che le determina. Facciamo un esempio: mentre su Venezia non c'è bisogno di aggiungere nulla, su Torino ancora c'è bisogno di aggiungere. Non ti basta dire Torino, perché non è ancora diventata una città che, in quanto tale, a livello internazionale ha una sua totale definizione, mentre Firenze e Roma ce l'hanno. Se volete, per certi versi ce l'ha anche Napoli. Che cosa ha cambiato Torino? La straordinaria trasformazione con la fine della Fiat, i grandi numeri di una volta, però per esempio Torino sta conquistando una grande credibilità dal punto di vista del design: sono più di 80 le carrozzerie internazionali che lì vi lavorano. Vedrete che in futuro Torino avrà, come elemento connotativo della propria attività, questo elemento del design.

Allora a me interessa cosa? Qual è l'elemento connotativo di Vittorio Veneto. Io, se riuscissi a dire che questa è una città ai piedi del monte e dopo il mare, elemento fondamentale per capire ciò che c'è e l'ambiente che la circonda, luogo straordinario della produzione di uno dei vini più importanti per questo paese, città che ricorda la guerra ma che per prima ha esaminato il passaggio tra la guerra e qualcosa di diverso. Se riuscissi su questo ad avere attività culturali che lo ricordano in un centro storico della vostra bellezza, io credo che se riuscissimo a trasmettere parte soltanto di queste cose, avremmo fatto un passaggio importante e significativo.

Questo è il quadro di quello che posso permettermi di dire in questo momento, cercando di rispondere a tutti quelli che sono intervenuti. E' chiaro, e finisco su questo, che sono molto conscio del fatto che io sono un erogatore di servizi e di consigli, come si dice, ma che da sempre - ed è giusto così - le decisioni sugli atti spettano a chi le deve prendere, cioè alle Amministrazioni, alle Giunte, ai Consiglio e ai vari strumenti di cui ci siamo dotati nel governo di questo paese. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Dottor Cecconi. Architetto Antoniazzi, prego.

ANTONIAZZI WANDA - Dirigente:

Le modalità di assegnazione degli incarichi sono fatte secondo quanto disposto dal Codice degli Appalti. Per quanto riguarda l'incarico a Villaggio Globale siamo ricorsi a MEPA, abbiamo fatto un contratto diretto, una trattativa privata diretta in MEPA.

Il logo, l'ideazione del logo, la declinazione del logo, il controllo e l'immagine coordinata, costa 5.000 euro, ed è stato fatto dallo studio Lanza di Venezia.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Architetto della precisazione. La parola a voi consiglieri. Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Per ribadire sempre il discorso di approvvigionamento economico verso la Regione, se ci fosse un gruppo di lavoro che mette assieme quelle cittadine o comunque quei paesi che ho nominato da Bassano a Montebelluna, e quindi andare in Regione con un programma che non è solo di Vittorio Veneto ma è proprio dell'area della Grande Guerra forse ha più peso, più forza economica all'interno di questo, ma non mi fermerei alla Regione, io andrei ben oltre alla Regione. Credo che le manifestazioni del Centenario siano una manifestazione che coinvolga la Repubblica italiana, e quindi il Capo dello Stato in primis. Questo è stato uno dei grandi avvenimenti della storia contemporanea, e andare da soli magari si ha un peso, andare quantificando una Regione e comunque un'area storica che ha vissuto il grande momento della Grande Guerra, forse è più importante. Questa è un'idea mia, poi non so se è percorribile, però non mi pare un'idea così da non prenderla in considerazione. E naturalmente con le conoscenze che il Dottor Maurizio Cecconi ha e sappiamo dal punto di vista artistico e non solo, e con un lavoro fatto negli anni chiaramente qualche porta magari rimane socchiusa e non chiusa. Quindi è un invito che faccio alla città da cittadino, non da consigliere comunale, però penso che questo sia un motivo che possa portare sia alla Regione, sia al governo centrale, siamo in una fase ormai di dismissione, però il Centenario è alle porte e quindi credo che, se ci fosse un sostegno economico da parte di questi due Enti, forse l'intera Regione del Veneto su questo territorio potrebbe

lasciare un passaggio che non è solo quello del Prosecco, ma potrebbe essere qualcosa di artistico, che forse rimane anche nella storia.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Da Re. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Abbiamo sentito dal consigliere Da Re che la Regione per un evento, che è l'Adunata del Triveneto degli Alpini, stanzierà 90.000 euro, e quindi abbiamo un valore tangibile di quello che sarà il contributo della Regione.

Abbiamo altrettanto ad oggi - è una domanda che chiedo all'Amministrazione - un valore tangibile dello Stato, da Roma? Tra l'altro so che ci sono stati dei contatti con l'Onorevole Marini del Comitato Storico Scientifico per gli anniversari di interesse nazionale. Sappiamo qualcosa da parte di questo Ente? Se ha deciso di finanziare qualcosa e, in termini proprio di valore, cosa metterà? Visto che in effetti l'evento del Centenario è di interesse nazionale e anche sovranazionale, come ricordava il Dottor Cecconi.

Non voglio tornare e l'argomento per me è chiuso là, però per quanto riguarda il logo mi fa specie che non lo conosciate; probabilmente l'Assessore alla cultura lo conosce, visto che è stata artefice di quella bellissima mostra di "Vittorio 18", quindi credo che sappia bene di cosa parlavo, almeno l'Assessore alla cultura.

Proprio parlando, mi viene in mente anche un'altra domanda, un'altra considerazione, parlando del 2018, quindi del prossimo anno: Assessore alla cultura, rimane qualcosa per lei, quindi per l'Assessorato alla cultura, in termini di potenzialità di spesa - e spero di sì - o tutto viene assorbito dal contesto del Centenario? Perché, se così fosse, che tutto viene assorbito dal Centenario, quindi non c'è possibilità comunque di andare avanti con tutta l'attività normale, chiamiamola, per l'Assessorato alla cultura, sarebbe grave. Quindi io mi auguro, ma le chiedo conferma, che ci sia un qualcosa del genere. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Maset. Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Intanto, siccome ho fatto una domanda prima sul tipo di incarico per il logo, quindi era una richiesta specifica, segue il Codice degli Appalti, segue il Codice degli Appalti e quindi questo logo è stato scelto in base a un avviso pubblico. Era questa la domanda, quindi come questo studio Lanza è stato individuato. Tra parentesi, però 5.000 euro per un logo, attenzione, perché se iniziamo così, rischiamo di buttare via soldi, perché a me sembrano tantini 5.000 euro per un logo, rispetto ad alcune cifre che conosco.

Detto questo, una cosa politica. Siamo a dicembre del 2017 e constatare che siamo alla ricerca di fondi per gli eventi del

Centenario, dal punto di vista politico è molto preoccupante. E anche un po' triste, visto che era, penso, il nostro punto n. 2 del programma elettorale, dopo il punto n. 1 che era Piazza Meschio, e quindi siamo qui alla fine dell'anno che si dice "Dobbiamo incontrare la Donazzan, dobbiamo incontrare Marini, speriamo di avere qualcosa". Il quadro complessivo che ne risulta è abbastanza poco incoraggiante.

Sottolineo l'osservazione del consigliere Da Re, ovvero la sinergia con altri Comuni, in particolare penso a quelli a cui siamo legati, quindi il nome di Vittorio Veneto come fine della guerra mondiale sappiamo che è da condividere ad esempio con i Comuni del Montello, Sernaglia della Battaglia, Nervesa, e quindi non ho visto una partecipazione e una sinergia con gli altri Comuni per portare un progetto che appunto credo che, in quanto tale, avrebbe anche più possibilità di essere finanziato. Quindi spero che siamo ancora in tempo per avere questa sinergia.

Una cosa, i Comitati, quindi le chiedo Dottor Cecconi, di cercare... Lei non è vittoriese; a Vittorio Veneto abbiamo, penso che sicuramente molti li avrà già incontrati, abbiamo persone decisamente valide, preparate, che possono dare un gran contributo, e quindi Associazioni vittoriesi come il Centro Ricerche Storiche, Sintesi e Culture, ve ne sono diverse che possono dare un contributo. Spero che entrino in questi Comitati, l'organizzativo, lo scientifico, il Comitato d'onore, lo scientifico forse non l'ho sentito, che sicuramente possono dare il loro contributo attivo e di qualità per migliorare l'offerta degli eventi del Centenario. Così come spero che il coordinamento resti del Comune, quindi che non sia tutto, visto che l'organizzazione è di Villaggio Globale International, ma che ci sia effettivamente un Comune che coordini le attività del Centenario.

Anch'io volevo chiedere all'Assessore Uliana, ma mi ha anticipato il consigliere Maset, se effettivamente c'è il ruolo dell'Assessorato alla cultura, visto che vi è l'Assessorato al Centenario. Io spero che anche il nostro Assessore Uliana, siccome è persona che sicuramente può dare un contributo valido e attivo, spero che partecipi e stia partecipando in maniera importante e da protagonista a questo gruppo di lavoro.

Infine l'ultima osservazione che sottolineo, bene sicuramente il fatto che ci siano le adunate, bene gli eventi tipo la Maratona e l'Eroica. Certo che vanno finanziati in maniera adeguata, perché anch'io sono un po' preoccupato dall'entità del finanziamento. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Solo due parole. Ringrazio il Professor Cecconi per l'oretta che ci ha fatto passare, è stato molto esaustivo. Bene, e sono anche contento come viene sviluppata. C'è un piccolo problema però: credo che siamo un po' in ritardo a domandare i soldi alla

Regione e allo Stato, perché i soldi si domandano prima che si faccia il bilancio. Non so quando la Regione e lo Stato fanno il bilancio. Credo che non ci aspettino a noi per mettere i soldi a bilancio per la Grande Guerra. Se questa riunione fosse stata fatta due mesi fa, credo che avrebbe avuto più successo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Innanzitutto volevo ringraziare la Giunta dal punto di vista politico e il Dottor Cecconi dal punto di vista dello spessore culturale per questo incipit quanto meno di serata, perché credo che la disponibilità, la volontà dimostrata di mettere insieme quelle che sono state le idee partorite, di condividere insieme quello che dovrà essere, speriamo sia un anno importante per la nostra città, credo vada valorizzato ed apprezzato.

Venendo al merito, mi piace quel logo. Il Dottor Cecconi diceva "Può piacere o non piacere", a me piace e piace l'idea della pace. Io non so in passato se se ne era parlato, se c'era qualcosa in fieri, ma viva Dio il Centenario è nel 2018, l'Amministrazione del 2018 e del 2017 in qualche modo ha la paternità di quelle che sono quanto meno le idee e i programmi. Ritenevo fosse una buona occasione una volta ogni tanto perché non ci fossero polemiche. Vedete, guardando la pace, talvolta mi viene in mente che qua in Consiglio Comunale c'è un muso di sbaruffanti. Allora o noi prendiamo consapevolezza che l'importanza di Vittorio Veneto, che la storia di Vittorio Veneto, passa anche per questi omuncoli che sono attorno a questo tavolo, allora probabilmente riusciremo anche a far passare l'idea di una grande città dal grande passato. Vedete, se non siamo coesi nemmeno adesso, ragazzi è difficile poi dire alla gente che Vittorio Veneto è importante. Cecconi diceva prima che le varie città hanno un qualcosa per essere ricordate, qualcuna hanno bisogno di qualcos'altro. Noi abbiamo l'avventura che viviamo in una città il cui nome esiste nella maggior parte delle altre città. Credo vi sia capitato a tutti voi, a nord, a sud, che trovate Via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Veneto, Largo Vittorio Veneto, e questo in tutte le Regioni e in tutte le grandi città o medie città, non è che ci sia Via Conegliano dappertutto, Via Sacile o Via Montebelluna. Via Vittorio Veneto la trovate dappertutto, e questo dovrebbe riempirci di orgoglio e di forza quanto meno. Non sbaruffiamo fra di noi. Qui ho sentito qualche intervento di qualche consigliere piccolo piccolo davvero. Ringrazio Da Re in cui, una volta mi pare l'ho detto, che la classe non è acqua, lo ringrazio perché è una spanna in più a qualche altro consiglieruncolo, che spacca il capello in quattro. Certo che sarebbe bello avere un milione di euro messo lì nel bilancio, per carità, quante cose si farebbero. Si potrebbero dare anche, e così torno una volta, potremmo dare vino e cotillon a tutti, ma sappiamo che le lenzuola sono corte e anche qui è davvero piccolo piccolo quanto ha dato Tizio, quanto ha dato Caio. Lo Stato sappiamo che i

100.000, quelli di Brandolino Brandolini, sono dello Stato. Dopo per carità c'erano tanti Onorevoli, ce ne sono di veneti, che qualcuno presenti un emendamento, qualcosa nella Finanziaria, non ho sentito, per stanziarla. Sembra quasi che, qui ci sono tanti smemorati di Collegno, che non sanno che per chiedere il contributo bisogna che ci siano i soldi nel bilancio degli altri Enti. Vedremo se li mettono. E' indubbio, certo non aspettiamoci finanziamenti a pioggia, perché noi abbiamo il Centenario della vittoria, tutte le città avranno qualcos'altro e voi, come sapete, qualsiasi Istituzione, qualsiasi Ente, è facile mungerlo. Ma in tempi delle vacche magre il latte che viene fuori è quello che è. E poi è inutile fare polemiche. Vedremo, faremo con tutti i soldi possibile e immaginabili. Certamente c'è una cosa: questa non è un'Amministrazione sprecona, questi giornalini non li ha certo pagati, sono là, li metteremo sul Centenario; questa Giunta non paga certo addetti stampa centinaia di milione, si arrangia, neanche una lira c'è, o neanche un euro è stato messo ovviamente nell'arco dei cinque anni, e questo credo che vada dato atto, chapeau. E' vero, forse questo non torna utile da un punto di vista dei piccoli interessi elettorali, voto più, voto meno, ma viva Dio io credo per un po' cerchiamo di rendere davvero un grande Centenario, facciamo tutti noi la nostra parte.

La settimana scorsa ero a Bruxelles, con un Onorevole che è là e con un gruppetto di romagnoli, mi hanno detto subito "Di dove sei?", "Di Vittorio Veneto"; "Ah, avete il Centenario" Lo sapevano anche loro. "Come è Vittorio Veneto?", "E' bellissima". Li ho invitati e verranno e spero che vengano, facciamo tutti quanti propaganda in questo modo. Certo non diciamogli che il Monumento del Fante è brutto, che la Fontana degli Arditi perde, che c'è uno schifo dappertutto, perché allora - per fortuna qualche giornaluncolo da quelle parti non lo leggono - e quindi facciamo noi gli "agit prop" della nostra città perché ci vuole anche un orgoglio di essere di questa città. C'è la necessità che gli ((elezziamo)) la testa anche perché vedete, se non facciamo la pace fra di noi, come possiamo essere il simbolo di pace? E vedete, credo che sia anche profetico ed intuitivo questo titolo, perché viviamo in un tempo in cui probabilmente ci siamo dimenticati che è esistita la guerra. La mia è la prima generazione che non ha visto la guerra, e voi vedete invece che attualmente quante micce di guerra ci sono. E allora il ricordare il passato è per augurarci un futuro, e allora credo che il titolo e l'obiettivo siano azzeccati. Per raggiungere davvero la meta, mettiamoci tutti insieme a tirare dalla stessa parte, perché se uno tira da una parte e uno tira dall'altra, pensando poi di poter intascare qualche consenso sulle cabine elettorali, è la morte della progettualità che noi dobbiamo avere. Guardiamo in grande, guardiamo lontano, non guardiamo alle piccolezze. Se una memoria al TAR costa 30.000 euro, e sono 5.000 tanto per un logo, ma dove si vive? Dove si vive?

Allora, chiudo davvero e mi scuso forse per la foga, ma stasera perdonatemi, anche perché il tema è troppo importante, c'è stato un seme che è venuto dalla Giunta e da Cecconi. Siamo qua tutti

per collaborare. Abbiamo un anno intero, e voi sapete che è un project in progress ogni cosa quando non ci sono risorse. Se abbiamo delle idee, qualcuno prima diceva per i caduti la cittadinanza. Bene, se abbiamo un nonno, un parente, un qualcuno che non c'è più, facciamo la proposta e organizziamo una giornata in cui, chi l'ha richiesto, gli viene data ufficialmente. Perché è facile criticare, più difficile è collaborare. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Carnelos. La parola al consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Volevo prendere spunto un attimo anche dall'ultimo intervento del consigliere Carnelos dando un suggerimento. Il consigliere ha detto che i finanziamenti possono arrivare anche dallo Stato. Se non erro, parlando in questi giorni qua, qualcuno mi ricorda che nel 50° anniversario, nel 68 lo Stato ha contribuito in modo pesante a dei finanziamenti. Quindi penso che sia necessario far riferimento anche là.

La seconda cosa che voglio dire è la proposta di un mini emendamento, nel senso che se si vuole avere la partecipazione di tutte le parti, quindi anche di tutto il Consiglio Comunale, io proporrei che al punto n. 3 della delibera, cioè il punto in cui si dice di costituire il Comitato organizzatore, esecutivo, eccetera, eccetera, eccetera, per la buona riuscita delle celebrazioni, quindi per dare trasparenza e dare della collaborazione, aggiungerei "del Comitato esecutivo e del Comitato organizzatore faranno parte anche un consigliere comunale della maggioranza e un consigliere comunale della minoranza", o designati dalla maggioranza e designati dalla minoranza, quindi metterei nei Comitati anche un consigliere comunale, maggioranza e minoranza, proprio per dare maggiore partecipazione e trasparenza. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. E' un emendamento a tutti gli effetti?

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forze Italia:

Sì.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Quindi se mi mette due righe per iscritto. La parola al consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Faccio i complimenti al Dottor Cecconi per l'intervento che ha fatto, che onestamente è da manuale, diciamo che ci ha detto tutto e niente di quello che si vuole fare, nel senso faremo se avremo disponibilità, e qua capisco anche la caratura di questa scelta sua su questo progetto.

Io adesso faccio una visione politica, prendendo spunto da quello che dice Carnelos. Parla di collaborazione, parla di un evento importante, però si dimentica che questa minoranza è da tre anni che sollecita la maggioranza di essere coinvolta, partiamo con la progettazione, siamo pronti a collaborare; arriviamo al giorno 12 dicembre con la prima bozza di programma. Questo dal punto di vista politico è secondo me inaccettabile perché mostra l'ennesima volta la non progettualità di questa maggioranza, perché un Centenario non si organizza in due mesi, si organizza in anni, se vogliamo qualcosa fatto bene, esteso nel territorio. Quindi adesso a venir qua a fare belle parole di collaborare quando è da anni che noi cerchiamo di, incominciamo a pensare, coinvolgiamo il territorio, coinvolgeteci noi come consiglieri, non l'avete mai fatto, e questa è una grave mancanza da parte della maggioranza, e adesso viene qua con il simbolo della colomba a dire "Facciamo pace, scordiamoci il passato", e questo non va bene.

Dopodiché, come ha detto qualche altro consigliere, secondo me l'Assessore Uliana e il suo Assessorato è stato messo in un angolino, e ritengo che questa decisione non è corretta. Sul Centenario dovrebbe avere la parola più importante l'Assessore di riferimento, e non altri uffici e altri Assessorati. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Saracino. Se non ci sono altri interventi, io darei la parola per le risposte. Credo che l'Assessore Uliana volesse sicuramente intervenire, prego.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Intanto rispondo al consigliere Maset in merito alla richiesta di chiarimenti di quel logo. Effettivamente sì, è vero, era stato elaborato un logo, era stato richiesto e commissionato dall'Assessore De Bertolis un logo ad una ditta, e questo logo era stato realizzato. L'Assessore De Bertolis era partito per tempo, perché questo lavoro era stato fatto all'interno della rete dei Musei della Grande Guerra con cui si erano già presi contatti, sia per il rinnovato Museo della Battaglia, chiaramente in previsione di quello che sarebbe venuto. Questo logo però poi è stato abbandonato, probabilmente anche perché l'Assessore è stato male, e quindi non è mai stato consegnato, né tanto meno pagato, ed è rimasto quindi in mano alla ditta che l'aveva elaborato. E' stato utilizzato nella mostra, che intanto mi fa piacere capire che è stata vista ed è stata apprezzata, perché è una mostra che consiglio a tutti di vedere perché è molto bella, è la mostra fotografica al Museo del Cenedese; è stato utilizzato come logo scelto dalla rete "Luoghi d'Arte", quindi è andata in questo modo. Questo tipo di operazione è un'operazione completamente diversa e di più ampio respiro rispetto a quella, e quindi prevedeva una ricerca di un logo diverso e con un contenuto chiaramente che fosse in linea con quello che è il tema scelto.

Poi la rassicuro con un sorriso riguardo alla sua preoccupazione che l'Assessore Uliana per un anno non abbia nulla da fare. Io

continuerò a lavorare, continuerò con l'impegno di sempre a lavorare per la mia città, con l'impegno che credo di dover dare, in base a quello che potrò fare e a quello che mi viene richiesto di fare all'interno di un progetto, appunto come dicevo, che è stato affidato ad una ditta esterna, ma che richiede inevitabilmente anche il nostro coinvolgimento. Se voi avete visto, come avrete sicuramente visto, il programma che vi è stato consegnato, e se avete ascoltato quanto ha detto il Sindaco ma anche il Dottor Cecconi, avete sentito parlare in effetti di un programma che ha una ricaduta molto importante dal punto di vista culturale per la città. Gli eventi che sono considerati prioritari, sono eventi di carattere culturale, quindi per questi eventi io sicuramente verrò coinvolta e mi spenderò. Questo non significa abbandonare quella che è una programmazione, un lavoro di routine che avviene all'interno dell'Assessorato alla cultura, che continuerò a seguire come ho sempre fatto; questo è un lavoro in più che viene richiesto, che si fa in collaborazione trasversalmente ad altri Assessorati e sotto la guida di Villaggio Globale International. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Uliana. La parola al signor Sindaco.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Grazie. Parto dall'intervento dell'Assessore Uliana per confermare che i consigli sono stati chiesti e sono venuti dal Dottor Cecconi e dai suoi collaboratori; le decisioni sono state prese dalla Giunta intera tutta insieme. Lo conferma anche l'intervento dell'Assessore Uliana, quindi è totalmente distorta la lettura che dà il consigliere Saracino.

Concordo appieno con quello che ha detto il consigliere Fasan, ovvero bisognava partire due mesi fa almeno, ma noi siamo partiti molto prima di due mesi fa, per cui siamo esattamente in linea con quello che dice lei, nel senso che gli incontri in Regione sono avvenuti oltre due mesi fa, e abbiamo dato ovviamente la disponibilità anche a incontrarci e a tessere relazioni con altri Enti. D'altro canto credo sia una delibera già pubblicata quella dell'accordo fatto con Padova e i Comuni del padovano - ricordiamo che dopo la battaglia di Vittorio Veneto la firma dell'armistizio è avvenuta a Villa Giusti a Padova - di collaborazione che c'è appunto fra il nostro Comune e il Comune di Padova e altri.

Per quanto riguarda i finanziamenti, in realtà noi siamo già stati da Marini, non è che dobbiamo andare ancora. Ci siamo già stati. Ci è stato risposto che l'attenzione c'è ovviamente, e però ovviamente i fondi devono essere stanziati dalla Finanziaria, che non è ancora stata approvata, per cui ovviamente siamo anche noi in fiduciosa e speranzosa attesa. Fra l'altro, a proposito di fondi, siccome l'ho detto prima che siamo anche alla ricerca di sostegni privati, abbiamo qui anche il Dottor Gianni Posocco che ci dà una mano in questo senso, perché è esperto in materia e ci affidiamo anche alla sua professionalità in questo senso, e di questo lo ringrazio. Poi

per quanto riguarda lo Stato, è già intervenuto, ma è già stato detto anche dal consigliere Carnelos, con i 100.000 euro per Brandolini, e infatti li ritrovate all'interno della progettazione. Noi siamo ovviamente attenti anche alle varie cose europee, però sappiamo benissimo che non è uno scherzo riuscire ad intercettare, soprattutto a poter avere accesso a questi fondi. Più che altro colgo al volo l'idea e la proposta del consigliere Da Re, perché a me francamente non era venuta in mente, l'incontro con i Sindaci, quelli che ha citato prima praticamente della fascia di Vittorio Veneto, e anzi non disdegno dal chiedergli una mano nei contatti anche con la Regione.

Approfittò per ringraziare anche il Dottor Cecconi. Lui continuerà a lavorare ma per questa sera ha finito. Grazie.

Prof. CECCONI MAURIZIO - Segretario Generale di Ermitage Italia:
Grazie a tutti. Arrivederci.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Dottor Cecconi e tanti auguri per il suo lavoro.

Prof. CECCONI MAURIZIO - Segretario Generale di Ermitage Italia:
Grazie Presidente.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Per quanto riguarda l'emendamento, se posso, ritengo nello spirito di collaborazione invocato anche e suggerito da più di un consigliere, che se la partecipazione - ne parlavamo a tu per tu con il consigliere Santantonio - è relativa al Comitato organizzatore, cioè si possa fare; quello esecutivo è un po' più tecnico, diventa un po' difficile anche da gestire.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

E' proprio come dice lei.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora a questo punto, se ci sono dichiarazioni di voto, io vi do la parola.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prima l'emendamento, avete assolutamente ragione. Il consigliere Santantonio presenta questo emendamento al punto n. 3 della delibera. Esattamente alla fine, dopo "suddetta ricorrenza", viene inserito, dopo il punto e virgola....

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Allora vi leggo tutto.

Punto 3 "di demandare alla Giunta comunale l'istituzione del Comitato d'onore, del Comitato organizzatore e del Comitato

esecutivo, necessari alla buona riuscita delle celebrazioni in programma per la suddetta ricorrenza; - emendamento - del Comitato organizzatore faranno parte un consigliere della maggioranza ed un consigliere della minoranza". Questo è l'emendamento che metto in votazione. Consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Qui, se si volesse fare e cercare i peli nell'uovo, uno potrebbe dire "Ma nel Comitato d'onore i consiglieri comunali hanno solo l'idea di mettere se stessi o mettere anche qualcun altro?", perché vedete, a dire la verità, la formulazione tecnica della delibera era perfetta, nel senso che, non essendo indicato chi, l'Amministrazione avrebbe avuto la sensibilità di mettere qualcuno.

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ha ragione, ma adesso potrei essere, siccome sono rappresentante non solo di consiglieri comunali, ma io rappresento la gente, potrei dire "Beh, ci deve essere anche un Preside, un Onorevole, uno della Provincia, uno delle Città Medaglie d'Oro". Capite che non ha senso. Io lo voto, per carità, ma come al solito apparirà e appariremo come coloro che, la prima cosa che hanno pensato, è di mettere se stessi. E allora capite che non è una bella figura. Questo è un dato. Venendo ancora al più tecnico dei tecnici...

(intervento senza microfono)

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

E' un intervento sull'emendamento. Posso? Ne ho due, o no?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Carnelos, non per togliere la parola, stiamo valutando ma non è proprio prescritto. Io vi do la parola perché, se c'è da chiarire, per carità.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sull'emendamento di solito c'è la dichiarazione di voto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Comunque invito ad essere brevi.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Stavo dicendo, se vogliamo proprio andare al politico, siccome un politico ha voluto i Consigli Comunali e i consiglieri comunali dentro, da politico dico che devono essere due di maggioranza e uno di minoranza, come Dio comanda, o no? Dopo fate voi, per carità. Questo è il dato.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Posso replicare?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Sì consigliere, io le do la parola. Comunque consigliere, non ci sarebbero da Regolamento interventi sugli emendamenti. Però io mi permetto di darle la parola. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

A parte il fatto che io ho parlato di Comitato organizzativo e non d'onore.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Comitato organizzatore.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Lei ha detto Comitato d'onore e sono due cose differenti.

La seconda cosa dico i consiglieri comunale sono i rappresentanti del popolo. Mettiamo tutto il popolo? No, mettiamo il rappresentante. Quindi mi sembra una cosa talmente banale.

Ultima cosa, il consigliere Carnelos come sempre fa le prediche agli altri e poi sostanzialmente non perde l'occasione per fare un po' di show nei confronti degli altri consiglieri. Lei aveva detto di non fare gli sbaruffanti. Ha preso subito l'occasione per criticare un emendamento che mi sembrava la cosa più normale di questo mondo, e anche propositivo nei confronti sostanzialmente di una collaborazione di tutti i consiglieri. Comunque continui pure così. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Maset, brevissimamente, prego.

- esce il consigliere Fiorini Fiorenza -
(presenti n. 14)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Brevissimamente io lo faccio. Questa preghiera la dovrebbe rivolgere al consigliere Carnelos perché, con tutte le sue omelie che sempre fa, però questa volta veramente, collega consigliere, lei ha perso un'occasione giusta per tacere. Perché? Perché appena prima predica la pace; in un emendamento che è condiviso da tutti i consiglieri e dall'Amministrazione non perde - ribadisco quello che dice il collega Santantonio - non ha perso occasione per seminare zizzania. Non va bene così. Comunque se ci riesce, lei si faccia un esame di coscienza, adesso, subito o stasera, prima o dopo le preghierine che dice solo alla sera, ma se lo faccia, consigliere, perché non è questo il modo di agire...

(intervento senza microfono)

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Non è questo il modo di agire in Consiglio Comunale. Io non la interrompo mai. Lei è anche maleducato, scopro questa sera, ma forse l'ho scoperto anche altre volte. Quindi, ribadisco, noi qua, almeno io e il consigliere Santantonio, siamo intervenuti perché lei ha cercato di seminare zizzania. Questa volta non ci è riuscito, però mi sembrava giusto e doveroso almeno intervenire e farle presente cosa sta facendo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Maset. Per chiarire ulteriormente - la prossima volta starò più attento - non ci sono interventi sugli emendamenti. Si mettono in votazione così, come faccio adesso. Quindi metto in votazione....

.....:

Adesso quale emendamento votiamo?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

L'emendamento del consigliere Santantonio.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

No. L'appunto che ha fatto il Sindaco era già recepito dal testo del consigliere, perché si parla di Comitato organizzatore. Allora rileggo il punto 3. Alla fine del punto 3, il consigliere Santantonio dice di introdurre le seguenti parole: "del Comitato organizzatore faranno parte un consigliere della maggioranza ed un consigliere della minoranza". Questo è l'emendamento. E' è molto chiaro, quindi io metto in votazione l'emendamento appena testé letto, e presentato dal consigliere Paolo Santantonio.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

"Consigliere comunale" naturalmente. E' meglio specificarlo "Consigliere comunale".

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

L'ho aggiunto io a penna. Allora metto in votazione con questa aggiunta "Consigliere comunale".

PRESENTI N. 14

VOTAZIONE EMENDAMENTO:

FAVOREVOLI 12 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, Da Re, De Vallier, Dus,
Fasan, Maset, Santantonio, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI 0
ASTENUTI 2 (Botteon, Saracino)

Il Consiglio approva l'emendamento.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

A questo punto ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Era anche prima la dichiarazione a dir la verità, la dichiarazione di voto andrebbe anche sull'emendamento, e la mia era una prenotazione che era di prima, ma non voglio fare polemiche. Io mi sono astenuto all'emendamento e mi astengo anche al voto sulla delibera. Il motivo viene un po' da alcune risposte, in particolare ho voluto anch'io vedere il coinvolgimento dell'Assessorato alla cultura, e la risposta era quella che mi aspettavo "Cercherò di dare il mio contributo in base a quello che mi verrà chiesto, in base a un progetto affidato a una ditta esterna". Io questo lo traduco come: il Comune delega a una ditta esterna, la regia non è del Comune, è di una ditta esterna, e sinceramente mi piacerebbe che fosse il Comune di Vittorio Veneto ed il territorio di Vittorio Veneto, protagonista di questo Centenario, quello che mi pare rischi di non essere. Spero di sbagliarmi, sono pronto a tornare sui miei passi, ma questa è la sensazione che ho. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Anch'io mi asterrò. Anch'io appoggio il discorso che ha fatto Botteon sulle parole dell'Assessore Uliana. Mi astengo anche perché vedo che anche questa volta non abbiamo imparato nulla dalla candidatura per la città capitale della cultura, dove abbiamo fatto le cose frettolosamente e sono andate male. Qua stiamo rifacendo gli stessi errori: manca progettualità, manca condivisione, manca partecipazione. Mi auguro di sbagliarmi e che non succeda come l'altra volta, che verrà fuori un evento limitato a una spesa di denaro per un impatto benevolo nella città, limitato all'anno del Centenario, e dopo si tornerà appunto da capo con niente. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan, prego.

- esce il consigliere Fiorini Fiorenza -
(presenti n. 14)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Voto assolutamente favorevole. Ho ascoltato con interesse l'esposizione di Cecconi e l'ho trovata un'esposizione all'altezza del Centenario.

Volevo invece fare un piccolo riferimento all'intervento dell'amico Graziano Carnelos, quando ha invocato l'unione e la collaborazione. Io l'ho fatto nello spirito di collaborazione

perché vent'anni di cacciatore di finanziamenti in giro, vent'anni di amministratore, mi hanno insegnato che, se vai prima che facciano il bilancio, qualcosa porti a casa; se vai dopo, devi aspettare l'anno dopo. Ma la fine del 2018 è troppo tardi. Pertanto colgo l'occasione per essere il mio intervento propositivo. Poi il Sindaco ha spiegato che invece è parecchio che prova, però non abbiamo ancora avuto risposte. La cosa è grave e mi preoccupa, perché un evento così capita ogni cento anni a Vittorio. Comunque hai tutta la mia simpatia, anche perché io e Graziano siamo un po' di anni che siamo qua, ci impegniamo assiduamente per la città di Vittorio Veneto. Posso dirlo? Quello che fai tu, anche se da un'altra parte, io lo apprezzo. Qualche volta esageri, però non sei maleducato. Sei solo Graziano Carnelos, basta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Consigliere Dus, a lei la parola, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Anch'io sostengo tutta la progettualità che è stata oggi presentata, ricordando che l'ho potuto anche constatare parlando con alcune delle Associazioni coinvolte. Il lavoro sta proseguendo da molto tempo, sia quello della ricerca di finanziamenti che ha dato alcuni frutti, come è stato ricordato prima, che quello del coinvolgimento della città attraverso le sue Associazioni. E' un momento importante, è un momento mi viene da dire forse anche decisivo per questa città. E' una delle tante occasioni che ha la città per rilanciarsi e uscire da alcuni limiti di provincialismo che riscontriamo in alcuni ambiti della città, per cui credo che sia un'opportunità che vada sfruttata a 360 gradi.

Credo che bisogna lanciare anche ogni tanto dei messaggi di speranza, e mi fa piacere che oggi una parte della minoranza questi messaggi li stia lanciando insieme a noi; non vedere sempre le cose da un punto di vista negativo ma essere un po' positivi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Dus. Consigliere Santantonio, prego.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

La mia dichiarazione di voto è positiva nel senso che voterò positivamente ma voto sulla fiducia, nel senso che anche l'emendamento proposto sta a ricordare all'Amministrazione e alla Giunta di coinvolgere e di far trasparire un po' tutti i messaggi in futuro per la buona riuscita del progetto. Quindi io mi aspetto che fra un po' ci siano degli altri interventi all'interno del Consiglio Comunale, dove vengano presentati più dettagliatamente i programmi e ci sia anche un maggior coinvolgimento di noi consiglieri comunali.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. A questo punto metto in votazione l'intera delibera, una volta recepito al punto 3 l'emendamento del consigliere Santantonio che è stato approvato, quindi metto in votazione l'intera delibera, punto 2 all'ordine del giorno "Programma Centenario della Grande Guerra - Presa d'atto".

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI 13 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, Da Re, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Maset, Santantonio, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 2 (Botteon, Saracino)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI 13 (Carnelos, Costa, D'Arsiè, Da Re, De Vallier, Dus, Fasan, Fiorin, Maset, Santantonio, Sonogo, Tocchet, Tonon)

CONTRARI 0

ASTENUTI 2 (Botteon, Saracino)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 45 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 3: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE DA RE GIANANTONIO, GRUPPO "LEGA NORD - LIGA VENETA" IN MERITO ALLA FRANA SULLA STRADA STATALE N. 51 DI ALEMAGNA.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, a lei la parola per illustrare l'interpellanza.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Considerato e premesso, come è noto, che alla fine di giugno 2017 si è verificata una frana nei pressi del abitato di Nove, che ha interessato la Statale 51 di Alemagna; a distanza di mesi, la strada non è stata ancora messa in sicurezza dall'ANAS ed oggi è ancora percorribile soltanto a senso unico alternato in orario diurno e del tutto interdetta in orario notturno. L'unica alternativa di ragionevole percorrenza è l'autostrada A27, per la quale viene richiesto il pagamento di pedaggio. La situazione sopra descritta crea notevoli disagi agli utenti e in particolare ai residenti della zona Nove Fadalto, disagi che non

possono, ad avviso dello scrivente, essere ignorati dall'Amministrazione Comunale. Le disposizioni del Codice Civile, e in particolare l'articolo 2051 e 2043 del Codice Civile, impongono a carico dell'Ente proprietario della strada un obbligo di custodia e di risarcimento del danno. Le disposizioni del Codice della Strada, in particolare dell'articolo 14, pongono a carico del proprietario l'onere di provvedere, al fine di garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione, alla manutenzione, gestione e pulizia delle strade, delle loro pertinenze e arredo, nonché alle attrezzature, impianti di servizi di controllo tecnico, dell'efficienza delle strade e relative pertinenze, alla posizione e manutenzione della segnaletica prescritta. L'articolo 30 del Codice della Strada, comma 4, dispone che la costruzione e la riparazione delle opere a sostegno lungo le strade e le autostrade, qualora esse servano unicamente a difendere e a sostenere i fondi adiacenti, sono a carico dei proprietari dei fondi stessi se hanno per scopo la stabilità e la conservazione delle strade e autostrade; la costruzione e riparazione è a carico dell'Ente proprietario della strada. Consta all'interessato la frana si trovi in una zona notoriamente franosa e teatro di diversi dissesti anche in epoca recente, cosa che porterebbe ad escludere il caso fortuito. Nella costruzione della strada, atteso per quanto accaduto, sembra non siano stati realizzati adeguati appostamenti di sicurezza da responsabilità per l'articolo 2051 del Codice Civile, di cui viene chiamato l'Ente Pubblico, proprietario e gestore della rete viaria, ad attendere ai principi generali della garanzia della sicurezza viabilistica a cui sono connessi gli obblighi di vigilanza e di monitoraggio costante. Tale responsabilità viene qualificata dalla prevalente dottrina come una responsabilità oggettiva, ossia senza colpa, ossia indipendente dal potere di vigilanza del custode e da un'indagine sulla diligenza dello stesso. La giurisprudenza in modo costante si è conformata all'orientamento dottrinale, e infatti la responsabilità viene fondata dai Giudici sulla base di elementi oggettivi che prescindono in genere dall'indagine sulla diligenza del convenuto, e quindi unicamente sulla base del rapporto causale tra cosa e il danno.

Alla luce di quanto sostituito dalla pronuncia della Cassazione Civile, Sezione III n. 15720 del 18 luglio 2011, è responsabile l'Ente gestore del tratto stradale per i danni subiti dall'autovettura causati da una frana, anche se proveniente da un terreno di proprietà di terzi in forza di altra sentenza della Suprema Corte, secondo cui gli Enti proprietari di strade aperte al pubblico transito è applicabile la disciplina di cui all'articolo 2051.

Tenuto conto delle sentenze n. 20754 del 28 settembre 2009 e della n. 15720 dell'8 luglio 2011, secondo cui sussiste la responsabilità dell'Ente gestore - ANAS - alla quale spettava di impedire la caduta massi, anche se originata da un luogo diverso da quello della custodia, poiché il gestore avrebbe dovuto porre in essere le idonee misure di sicurezza sulla strada.

Tutto ciò premesso e considerato si chiede di conoscere quali siano gli intendimenti della Giunta in merito alla questione della frana che interessa la Statale 51 di Alemagna, e in particolare chiede: a) se la Giunta Comunale sia a conoscenza di quando verrà riaperta a doppio senso la circolazione sulla Statale 51; b) se la Giunta Comunale sia a conoscenza di che tipo di opere saranno realizzate dall'ANAS per garantire la sicurezza del tratto stradale interessato del dissesto; c) quali iniziative abbia intrapreso il Comune di Vittorio Veneto nei confronti dell'ANAS, affinché sia garantita la completa fluidibilità della strada in essere.

Teniamo presente che l'area è di grave criticità franosa; lo è evidente, e quindi credo che sia compito della Giunta, ma senza polemiche, di far presente all'ANAS di intervenire in maniera adeguata. D'altra parte nella stessa strada 51, nel tratto prima di Cortina, l'ANAS interviene in maniera pesante e anche con disponibilità economiche pesanti proprio per il ripristino della Statale. Credo che sia un compito della Giunta o un compito del Sindaco intervenire presso l'ANAS per ripristinare il tutto.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Le risponde l'Assessore Turchetto, prego.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. Assolutamente senza polemiche, io preliminarmente la ringrazio per il contributo in merito alla giurisprudenza sull'argomento che ci ha anche fornito, che ovviamente è di aiuto. Venendo alle domande, lei ha fatto tre domande precise sostanzialmente, la prima domanda: la Giunta Comunale non è a conoscenza di quando sarà aperta a doppio senso la strada statale, in quanto l'argomento è all'attenzione di due tavoli tecnici, uno presso la Prefettura e uno presso la Regione Veneto, area tutela e sviluppo del territorio, nei quali non sono ancora state assunte decisioni in tal senso, stante la complessità delle problematiche che riguardano la messa in sicurezza di un intero versante della montagna. La Giunta Comunale è però a conoscenza del fatto che ANAS ha rappresentato la necessità di affrontare il problema di riapertura della strada in tempi brevi, quindi stanno valutando questo aspetto.

Per quanto riguarda la seconda domanda: la Giunta Comunale non è a conoscenza di che tipo di opere intende realizzare ANAS, in quanto anche questo argomento è all'attenzione del tavolo tecnico regionale, che si riunirà a breve.

L'ultima domanda: il Comune di Vittorio Veneto ha avuto modo di verificare, appunto partecipando ai tavoli tecnici, che ANAS si sta adoperando, tenuto conto della complessità del problema e della onerosità di qualsiasi intervento, per riaprire in tempi brevi la strada, essendo questa appunto una delle sue finalità istituzionali. Questo è quanto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Consigliere prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mi ritengo soddisfatto della risposta, però chiedo che la Giunta Comunale faccia pressione presso gli organi competenti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

---oOo---

PUNTO N. 4: INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE MATTEO SARACINO, GRUPPO "PARTECIPARE VITTORIO" IN MERITO ALL'ADOZIONE DEL PAT.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Do direttamente la parola al consigliere Saracino per illustrare l'interpellanza. Prego consigliere.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Grazie e buona sera. La mia domanda verte sul PAT. Vista la determinazione 477, con la quale si dà incarico alla ditta IDEA di Treviso per la realizzazione di uno studio socio-economico del sistema produttivo vittoriese a supporto del quadro conoscitivo del PAT, per un costo complessivo di 14.640 euro; considerato che il programma di mandato prevedeva di accelerare il completamento del PAT (Piano di Assetto del Territorio), strumento fondamentale del processo di pianificazione del territorio, integrandolo, per quanto possibile, con i piani dei Comuni contermini; considerato che la maggior parte dei Comuni ha già adottato il proprio PAT, e che il Comune di Vittorio Veneto resta uno degli ultimi, almeno nella Provincia di Treviso, a non avere realizzato questo strumento di governo del territorio, chiedo: se e quando questa Amministrazione intende adottare il PAT, di cui sappiamo le prime tre tavole siano state realizzate ancora dalla precedente Amministrazione; se e quando il Consiglio Comunale e la Commissione competente saranno coinvolte per lo studio e la compilazione, la valutazione e la successiva votazione del PAT; e, infine, se è stato ipotizzato un cronoprogramma con tutti i passaggi necessari per arrivare all'adozione del PAT. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Le risponde il Sindaco Roberto Tonon.

TONON ROBERTO - Sindaco:

Se potessi rispondere alla sua cortese domanda con un'altra domanda, le chiederei: vuole verificare se stiamo perseguendo un mero adempimento di legge, oppure ritiene che l'adozione del PAT costituisca un'urgenza per la Città di Vittorio Veneto? E mi spiego: il Comune ha uno strumento urbanistico che nel suo impianto risale agli anni 1993-95; uno strumento lungimirante, che ha identificato uno sviluppo urbano dove alcune importanti funzioni di livello territoriale sono state concentrate in ambiti ben precisi della città; uno strumento che ha promosso il

recupero edilizio di grandi contenitori produttivi dismessi, consentendone la conversione; uno strumento che ha tenuto conto delle esigenze di infrastrutturazione della città. La normativa regionale, nell'ottica di rispondere alle domande provenienti dal territorio, ha poi istituito leggi derogatorie per i Comuni, sia quelli dotati con PAT, sia quelli dotati di P.R.G.; a titolo di esempio le cito il Piano Casa, la legge 11 del 2004, articoli 18 bis e 18 ter, la Legge 50 del 2012, e la 55 sempre del 2012. La variante di sintesi e questo insieme di leggi hanno consentito di dare adeguate risposte alle domande emergenti. Nel 2011 l'Amministrazione Comunale ha approvato un documento preliminare al PAT ed avviato l'elaborazione dello stesso, giungendo a definire tutto l'apparato analitico. Dal giugno 2014 l'Amministrazione ha verificato quanto realizzato rispetto al programma di mandato, ma anche approfondito con ulteriori nuove analisi la conoscenza del territorio: parlo in particolare degli studi sulla microzonazione sismica di livello 1 e 2; delle analisi sulla mobilità cittadina; della normalizzazione degli studi di settore, e anche quello da lei citato, lo studio sulla realtà socio-economica del vittoriese, che ha dato interessanti risultati, e che è nostra intenzione condividere con il Consiglio Comunale in una prossima seduta. Tutto questo per cercare di preparare un quadro di conoscenza profondo ed attuale, utile a costruire uno strumento effettivamente efficace per la città e per il suo futuro, e non per un arido adempimento della legge. Ecco quindi il perché della mia domanda iniziale, tenuto conto che proprio quest'anno la Regione Veneto, con la Legge Regionale 2014, ha modificato la situazione. La legge, infatti, ha limitato il consumo del suolo, costringendo tutti i Comuni ad individuare gli ambiti urbani consolidati, all'interno dei quali consentire gli interventi di trasformazione, quindi anche i Comuni che avevano redatto il PAT si sono visti bloccare lo sviluppo del territorio, proprio laddove con il PAT avevano cercato di superare i limiti della propria precedente pianificazione. Certo, nel programma di mandato elettorale il PAT è un punto importante, ecco perché stiamo procedendo con la predisposizione delle tavole di progetto, che già nella fase analitica tengono conto della pianificazione dei Comuni contermini, ovviamente per un mero raffronto, perché non si tratta di un piano intercomunale, e non appena definite tali tavole ci saranno tutte le procedure di partecipazione che la legge regionale prevede. Ma tutto questo nei limiti delle disponibilità, che in questo frangente sono limitate, e quindi da destinare secondo una scala di priorità che tenga conto anche della effettiva necessità di una scelta rispetto ad un'altra. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Non ha risposto alle mie domande, quindi ritengo che... Ho fatto una domanda molto precisa. Beh, le farei un'altra domanda:

quindi il PAT non è una priorità, e non verrà portato! Grazie. Non sono soddisfatto, logicamente, perché non ha risposto.

---oOo---

PUNTO N. 5: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI COMUNALI POSOCCO GIANLUCA, GRUPPO "TONI DA RE SINDACO", FASAN BRUNO E DA RE GIANANTONIO, GRUPPO "LEGA NORD - LIGA VENETA", IN MERITO A CENTRALINE IDROELETTRICHE LUNGO IL FIUME MESCHIO.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Do la parola al consigliere Fasan per illustrare, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Mancando il consigliere Gianluca Posocco, tocca a me l'onere di presentare questa interrogazione.

Considerato e premesso che lungo il fiume Meschio risultano attive e funziono diverse centraline idroelettriche; la normativa in materia prevede che per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione maggiore o uguale a 100 kilowatt la competenza del procedimento di rilancio dell'autorizzazione a costruzione ed esercizio dell'impianto sia regionale, mentre per gli impianti con capacità generazione fino a 100 kilowatt la competenza sia comunale.

Risulta dalla lettura della stampa locale che l'Assessore Costa si sia dichiarato contrario al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di centraline idroelettriche a due società private, la Serica e l'HPE, per due impianti: uno in località Molini a San Giacomo, l'altro in centro città, vicino al ex Carnielli (Tribuna di Treviso del 25 aprile 2017). Lo stesso Assessore nella medesima occasione avrebbe dichiarato di avere in programma incontri con il Genio Civile in relazione al problema dell'iper-sfruttamento del fiume Meschio da parte di derivazione l'acqua centraline idroelettriche.

Tutto ciò premesso e considerato si chiede quali e quanti siano gli impianti idroelettrici presenti nel territorio comunale ubicati sul fiume Meschio e quanti siano di capacità inferiore ai 100 kilowatt; quali concrete iniziative siano state poste in essere dall'Assessore all'Ambiente, o comunque dalla Amministrazione Comunale cittadina, in relazione all'asserito sfruttamento del fiume Meschio; se siano stati eseguiti i controlli nei confronti delle società proprietarie e/o concessionarie di impianti idroelettrici nel territorio comunale in merito al rispetto della normativa vigente in materia, e se sì in quale misura, con quale iniziative, con quali esiti; se la società immobiliare Zeta S.n.c. disponga di una concessione di acqua ad uso idroelettrico, e se sì a far da data da quando; se sia stata attinta da controlli in merito al rispetto della normativa vigente, tanto in tema di riattivazione della vecchia centrale ed eventuale innalzamento della briglia, quanto in termini di concessione e pratiche ambientali.

Quando in questo Consiglio Comunale ad aprile 2017 si è parlato di queste centraline, sono rimasto un po' basito, perché ricordo

che nel Trentino Alto Adige la Regione è entrata in compartecipazione in tutte le centraline idroelettriche, creando i presupposti per avere delle entrate certe per il bilancio. Qui si vede che questa Amministrazione è contraria a nuove installazioni. Ricordo che l'Amministrazione Da Re ha fatto di tutto per attivare una centralina in località La Sega, non riuscendo, perché la legge dà la precedenza ai privati piuttosto che al pubblico. D'altra parte per aprire una centralina idroelettrica si devono avere: una concessione di approvvigionamento idrico del fiume Meschio a scopo di produzione energia elettrica rilasciata dal Genio Civile; una autorizzazione a costruire rilasciata da Edilizia Privata dal Comune di Vittorio Veneto; un'autorizzazione alla produzione energia elettrica sotto i 100.000 kilowatt, sempre rilasciata dal Comune. Lascio la risposta all'Assessore Costa, o chi per lui.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere Fasan. Risponde, in effetti, l'Assessore Costa. Prego.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Grazie e buona sera. L'Assessore risponde all'interrogazione che ha, interrogazione a risposta orale che è stata presentata. Alla fine sono state aggiunte alcune affermazioni spontanee, alle quali non è che possa rispondere; ha aggiunto alcune cose, e volevo solamente precisare che i canoni non vengono incassati dall'Amministrazione, i canoni vanno al Genio Civile. Quindi queste sono tutte cose che passano sopra la nostra testa, e noi siamo spettatori. Questa interrogazione dovrebbe essere posta all'Ufficio del Genio Civile di Treviso, organo regionale competente a rilascio delle centraline idrauliche. In riferimento ai singoli punti, punto a), quanti sono gli impianti, per quanto riguarda il numero degli impianti idroelettrici presenti nel territorio comunale, risultano che sono in atto n. 20 pratiche di derivazione dal fiume Meschio, classificate nei termini di "pratica completata", "rilascio", "in itinere", "presentata domanda". Le centraline sono appunto 20, di cui 4 superiori ai 100 kilowatt. Quali iniziative siano state poste in essere dall'Assessore all'Ambiente? Tra le iniziative non si esclude di organizzare una giornata di riflessione e di studio sullo stato attuale del Meschio, ed una successiva deliberazione del Consiglio Comunale per l'approvazione di una cosiddetta Carta del Meschio, in analogia con quello che stanno facendo in altre località bagnate da fiumi. Sull'asserito sfruttamento del Meschio, mi permetto di evidenziare come stiamo assistendo ad un costante stillicidio del fiume, che vien segmentato e ridotto a pezzi, snaturando il suo quieto fluire verso la pianura. Io ritengo che qui manchi totalmente la Regione che, con la sua funzione di programmazione, dovrebbe stabilire il numero massimo di derivazioni attuabili, e non lasciare all'iniziativa dei singoli. Questa, ricordo, è una materia di competenza esclusiva

regionale, quindi compito che la Regione esercita nella propria autonomia, e non mi pare che la Regione Veneto la stia utilizzando molto bene, perché noi vediamo il fiume Meschio come un salsicciotto che viene spezzettato da tutte queste centraline, o meglio, con un'immagine ancora più realistica, a me sembra di vedere il povero San Sebastiano che viene trafitto dalle frecce. Omnes feriunt ultima nequit, cioè sono tutte frecce che arrivano al Meschio, solo l'ultima è quella che lo ammazza. Però, quando sarà l'ultima? Per me possono mettere anche 50, ma sapere che alla fine saranno 50! E qui la Regione dovrebbe svolgere appieno il suo ruolo di programmazione nella sua piena autonomia. Lettera c), se siano stati eseguiti controlli nei confronti di società proprietarie o concessionarie, e quant'altro, e con quali esiti. Io preciso che non è compito dell'Assessore all'Ambiente controllare il funzionamento delle venti derivazioni del fiume Meschio, perché allora dovrei controllare anche le fognature, i chiusini e quant'altro. A ciò provvede il Genio Civile, che è un organo regionale. Ritengo, però, che compito dell'Assessore sia quello di intervenire se le centraline presentano punti di criticità, tipo dal punto di vista ambientale per i rumori, dal punto di vista della sicurezza, per il rischio di esondazioni o quant'altro, ed il compito anche di coordinare gli Enti preposti: il Genio Civile, l'ARPAV, Autorità di Bacino, Protezione Civile. Io sono intervenuto solo ed esclusivamente sulle centraline che hanno creato problemi ai cittadini, quella del Molino Farina, dopo il 25 giugno, rumori, rischio di esondazioni, e lì peraltro abbiamo ancora il cantiere che è aperto, quindi bisogna aspettare la conclusione dei lavori, e sulle centraline che mi sono capitate sul tavolo, quella di Via dei Molini in fase avanzata, e quella ex Carnelli, in fase iniziale. Personalmente non ho niente contro le centraline idroelettriche, tanto meno contro i loro proprietari, pretendo però che le regole siano un po' rispettate, e che le procedure siano coerenti, onde evitare che in un tempo non lontano sorgano problemi di sicurezza per i cittadini, e qua mi riferisco a San Giacomo, con il rischio di esondazioni; e poi si invochi sempre "l'eccezionalità dell'evento", la solita bomba d'acqua, che però comincia a diventare sempre più frequente, o l'imprevisto più strano. Quindi non sono contrario al rilascio delle due centraline di Via dei Molini e dell'ex Carnielli, ma sono contrario all'impianto di centraline che sono incompatibili con l'ambiente e non rispettose delle norme di sicurezza, che io nel mio ruolo cercherò di far rispettare; poi ci saranno ricorsi, impugnative al TAR, ed il TAR concederà, va bene, basta, io sono ugualmente tranquillo e sereno di aver fatto il mio lavoro. Punto. Se un'Autorità superiore decide, non mi resta che prenderne atto. Siccome mi si dice proprio che sono contrario, allora io vorrei spiegare questa mia eventuale contrarietà, che adesso risulterà anche scritta agli atti con il provvedimento finale; provvedimento di contrarietà che deriva da una contrarietà derivata, perché è sufficiente leggere "Sovrintendenza Archeologica Arte e Paesaggio", non leggo tutta la lettera, la posizione della Sovrintendenza, ma legge solo le

conclusioni: "Sulla base delle predette valutazioni, questo ufficio ritiene di non avere elementi sufficienti ed adeguati per esprimere il proprio parere di competenza alla realizzazione dell'intervento in oggetto". Non ha elementi sufficienti, quindi la relazione presentata dal tecnico è insufficiente. Per memoria scolastica, quando il professore mi diceva "sei insufficiente", vuol dire che già cominciavo a declinare dal cinque in giù, a casa mia. Quindi questo non è un sì. Poi c'è l'aspetto della fauna ittica, la Provincia ha presentato la sua bella relazione sulla presenza dei soliti pesciolini, che è la lampreda preda padana, la trota marmorata, lo scazzone e quant'altro, dicendo che sono presenti, e ricordando che questo è un sito di interesse comunitario, classificato tale proprio per la presenza di questi pesciolini. A Venezia, alla Conferenza di Servizi dove abbiamo partecipato, il relatore, un funzionario regionale, ha letto la relazione presentata dalla ditta, dove ha escluso la presenza della fauna ittica. Noi siamo tornati a casa e gli uffici mi hanno detto "no, guardi che c'è", i pescatori mi hanno detto "guardi che ci sono", "guardi che ci sono". Abbiamo incaricato una ditta, ha fatto i prelievi, e ha detto che ci sono. A questo punto l'abbiamo riferito al proponente, il quale ha voluto fare anche lui le verifiche, e la verifica sua e la nostra combaciano, quindi vuol dire che la fauna ittica, quella protetta, c'è, e quindi bisogna agire di conseguenza. Ricordo che il Comune ha ricorso contro il decreto del dirigente della Regione, ricorso al TAR per carenza di istruttoria, perché proprio sosteneva che non c'è quella fauna speciale, mentre invece la stessa controparte dopo ha riconosciuto che c'è. Questo è il secondo motivo per cui la posizione è contraria. Il terzo è quello più grave, e che mi preoccupa di più, e non sono cose che dico io, ma ho letto solo due lettere, Autorità di Bacino, e anche qua è fatta da organi regionali, dove in pratica c'è stata la presentazione della domanda, è stato espresso un parere favorevole, ricordando che il fiume Meschio è affetto da importanti situazioni di criticità idraulica dovuta alla presenza di manufatti idraulici, lo stesso progettista ha indicato che durante gli eventi di piena le cinque paratoie di scarico dello sfioratore non sono praticamente manovrabili, e ciò aumenta il rischio di tracimazione del fiume. Questo lo dice lo stesso proponente. Viene comunque espresso un parere favorevole con una pagina di prescrizioni. Il progettista ripresenta di nuovo il progetto, adeguandosi alle prescrizioni, ritiene lui. L'Autorità di Bacino risponde alla fine: "Si constata che nella documentazione prodotta gli approfondimenti di carattere idraulico hanno solo parzialmente corrisposto alle indicazioni della scrivente Autorità (Autorità di Bacino), per cui, atteso che l'esistente traversa concorre in modo sostanziale alla riduzione dei fianchi arginali, quindi alla condizione di rischio idraulico sopra richiamato, è necessario che - attenti al passaggio - codesta Amministrazione, Comune di Vittorio Veneto, in quanto Autorità procedente, verifichi presso la competente Autorità idraulica, Ufficio del Genio Civile, se la traversa in argomento sarà rimossa con demolizione al fine di

eliminare la causa del rischio idraulico". Cioè arriviamo all'assurdo che abbiamo due organismi deputati alla gestione dell'acqua, e fatta da ingegneri idraulici, due organismi dove dentro c'è la Regione, in cui l'Autorità di Bacino dice a noi "mettetevi in contatto con il Genio Civile che vada a verificare". Siamo in una situazione veramente assurda, cioè noi dovremmo essere i decisori, con le competenze che abbiamo. Quindi non è questo il modo di lavorare, scaricando sul Comune una situazione così complessa, che può essere decisa da Enti che hanno al loro interno professionalità ed esperienza senz'altro superiori a quelle rinvenibili all'interno del nostro Comune, cioè l'assurdo è che un organo regionale dice al Comune di coinvolgere un altro organo regionale. Veramente siamo fuori... Non è male come burocrazia, cioè noi ci lamentiamo sempre della burocrazia di Roma, ma purtroppo questa è una situazione che constatiamo anche qua. Quindi con queste tre posizioni, soprattutto l'ultima è quella che mi preoccupa di più, soprattutto nei confronti dei cittadini di San Giacomo, soprattutto quelli, perché sono citati studi anche dell'Università di Udine sul rischio di esondazioni, quindi la terza è quella che preoccupa di più, quindi ovviamente l'ufficio non può che esprimere un parere negativo, emettere una decisione negativa. Poi il privato ricorrerà al TAR, ricorrerà dove vuole, e ovviamente ognuno fa il suo lavoro.

Per quanto riguarda poi l'altra, l'ex Carnielli, è inutile che ci ripetiamo, è un sito inquinato. Io ho partecipato ad una riunione, a fine marzo 2017 circa, dove in pratica possiamo dire che nella relazione che è stata presentata, e quella era la mia prima partecipazione ad un assebramento di Istituzioni, non capivo neanche mi trovavo quasi, in pratica in nessuna parte della relazione del progetto viene detto o rappresentante che l'intervento si colloca in un sito inquinato oggetto di bonifica; si dice solamente che l'area è in forte degrado, in cattivo stato di manutenzione, testimoniato dalla presenza di una diffusa vegetazione infestante. Io mi sono scritto in quell'occasione un appunto, la sintesi: "Si fanno dei prelievi - hanno detto - e poi se vi sono problemi si porta via il materiale con il camion". Quindi questo è il riferimento al cromo. Qual è la mia preoccupazione? La mia preoccupazione su questo è che abbiamo un sito inquinato ed oggetto di un fallimento, quindi c'è un Giudice fallimentare, e quindi fa parte della massa fallimentare, a meno che, siccome la concessione idraulica è una cosa appetibile, molto appetibile, non vorrei che questa si sfilasse e fuoriuscisse, mentre rimarrebbe nella massa fallimentare solo il cromo e l'amianto, cioè sparisce la carne e restano le ossa! Questa è la mia preoccupazione. Io spero di no, ma comunque la previsione che faccio, personalmente, ma che mi hanno anche indicato i tecnici, è: aspettiamoci - se questa dovesse andare in porto - che la zona del Meschio, nel tratto dal ponticello vicino al parco giochi sino a 200 metri sotto, sarà ridotta come è oggi il Meschio in Via Lungo Meschio, cioè dove c'è l'ultima coclea che vediamo noi a metà pista ciclabile. Questo è quello che

riguardava quelle due centraline che sono passate sul mio tavolo. Sulla lettera d), alla fine, se la società immobiliare Zeta disponga o meno, io non posso che dire che la concessione di derivazione di acqua è per uso idroelettrico, che è la specifica richiesta degli interpellanti, è competenza regionale, ufficio del Genio Civile, loro ne san senz'altro più di me. Purtroppo i nostri uffici, siccome ho fatto fare delle ricerche, ma poi ho detto all'impiegato "lascia perdere", perché mi fa giustamente l'impiegato "queste sono tutte pratiche avviate nel 1924, 1938, 1942 e non so neanche dove siano", per cui il titolare è l'ufficio del Genio Civile, il quale può dare tutte le indicazioni senz'altro più approfondite di quelle che sono in grado di dare io. Certo che se mi segnalano un problema concreto mi muovo, altrimenti sto fermo. Per cui chiedo qual è il problema di questa centralina. Forse probabilmente sarà del Sindaco, ipotesi. Allora ecco il problema del Sindaco; tre anni fa c'era il problema della sorella del Sindaco, adesso il problema della centralina del Sindaco; l'anno prossimo sarà il problema della cravatta del Sindaco! Mi questo chiedendo di cosa stiamo parlando. Io non avrei altro da dire, se non, in conclusione, che è difficile giuridicamente sostenere - e penso che tanti siano d'accordo con me - che questa interpellanza così costruita, artatamente o con fantasia costruita, possa rientrare tra uno degli argomenti previsti dall'articolo 21, che dice che le interpellanze ed interrogazioni vertono su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico amministrativo, cioè se tutti sappiamo cos'è l'indirizzo politico e controllo, e sappiamo che sono distinti dalla gestione, e credo che bisogna fare un salto mortale triplo senza rete per sostenere che quattro centraline, o dieci, o una rientrino tra queste materie. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Grazie Presidente. La risposta è stata più che esaustiva, direi, però sta di fatto che al punto d) io chiedo se la società immobiliare Zeta disponga di una concessione d'acqua ad uso idroelettrico, e se sì a far da quando, e Lei mi dice che è del Sindaco. Io vedo Zeta S.n.c.. Quando in questo Consiglio si è discusso delle centraline, Lei e Dus avete addossato la colpa alla Regione, e anche questa sera avete addossato la colpa alla Regione; mi sembra però che su 20 centraline, 17 siano sotto i 100 kilowatt, e questa è sotto i 100 kilowatt, pertanto avrebbe dovuto avere un'autorizzazione a costruire rilasciata da Edilizia Privata dal Comune di Vittorio Veneto, ed un'autorizzazione, sempre rilasciata dal Comune di Vittorio Veneto, alla produzione di energia elettrica. Prima di questo c'era una concessione di approvvigionamento idrico del fiume Meschio a scopo di produzione energia elettrica rilasciata dal Genio Civile. Da quanto ne so, nessuna di queste concessioni è stata mai rilasciata. La prego, pertanto, di controllare, anche

perché, mi scusi la battuta, avevamo capito che Lei, Assessore Costa, era contrario alle centraline sul Meschio; anch'io sono contrario in una certa maniera, però mi ero sbagliato, Lei era contrario a quelle degli altri! Ha capito cosa voglio dire? Solo alle centraline degli altri. Controlli per favore. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Se vuole ho tutto l'elenco delle concessioni. Eccole qua, non me lo sono inventate!

---oOo---

PUNTO N. 6: RATIFICA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 227 DEL 28/11/2017 AD OGGETTO: "BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019. VARIAZIONE D'URGENZA CON APPLICAZIONE PARZIALE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2016 ED ADEGUAMENTO DEL PEG 2017-2019".

TOCCHET SILVANO - Presidente:

La parola all'Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Buona sera. Brevemente, perché credo che abbiamo speso tante parole. Questo punto si riferisce alla ratifica di una deliberazione di Giunta Comunale, la n. 227 del 28.11.2017, ad oggetto "Bilancio di previsione 2017-2019. Variazione d'urgenza con applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione esercizio 2016 ed adeguamento del PEG 2017-2019". Quest'ultima variazione si è resa necessaria per registrare ed allineare il bilancio con maggiori entrate e minori entrate, o maggiori spese e minori spese. Questo è il risultato dell'analisi prodotta dagli uffici, con l'intenzione e l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse, andando anche nell'estremo dettaglio, fino a qualche migliaio di euro. Io leggo semplicemente un pezzetto del deliberato, che riassume il tutto. Credo che agli atti c'era la delibera di Giunta con tutto il dettaglio, poi qua abbiamo la dottoressa Elvassore, che eventualmente può meglio chiarire il tutto. Io leggo dal deliberato. Preso atto che l'intervento modificativo si è reso necessario allo scopo di: aumentare le entrate correnti e in conto capitale, a seguito di maggiori trasferimenti da parte dello Stato per IMU, TASI, e diritti carte identità elettroniche, di minori contributi statali per fondo di solidarietà e di minori contributi regionali in ambito sociale e culturale, nonché maggiori proventi da concessioni permessi a costruire e monetizzazione parcheggi; adeguare i corrispondenti capitoli di spesa corrente ed in conto capitale e registrare alcune variazioni compensative fra capitoli appartenenti allo stesso centro di responsabilità, come da richieste dei dirigenti dei vari servizi; applicare l'avanzo di amministrazione esercizio 2016, parte accantonata,

per contributo all'Associazione Amici della Musica Corelli e per l'indennizzo ai proprietari delle aree interessate dalla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio relativo alla realizzazione del primo stralcio della tangenziale est di Vittorio Veneto; e poi infine adeguare alcuni stanziamenti di parte corrente per gli esercizi 2018 e 2019. Questo è il testo della delibera.

- esce il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 14)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. La parola ai consiglieri per gli interventi. Se non ci sono interventi, metto in votazione... Consigliere Botteon, prego.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Un intervento più che altro per relazionare, siccome abbiamo analizzato tutte le voci in Commissione Bilancio della variazione, giusto qualche osservazione che è emersa dalla discussione in Commissione Consiliare Bilancio. Le voci principali, quindi sicuramente vi sono delle cifre importanti: l'aumento del trasferimento dell'IMU di 91.500, che viene da un ricalcolo IMU, però con conseguente uscita del fondo di solidarietà di 45.000, quindi il netto a favore del Comune è sui 45.000 euro circa. Vi è un'altra voce importante, 41.000 euro per la monetizzazione parcheggi, un'operazione che viene dallo standard di Idinox, zona industriale. C'è stata una discussione, che sicuramente è interessante, sui 10.000 euro annuali a favore dell'Associazione Corelli. Qui se mi posso permettere un contributo, quindi il Comune di Vittorio Veneto ha una convenzione con l'Associazione Corelli per un contributo annuale di 10.000 euro, per un periodo di quattro anni, quindi dal 2016 al 2019, quindi alla fine di ogni anno noi saremo chiamati a destinare 10.000 euro che sono accantonati al fondo accantonamento dall'avanzo di amministrazione per questa convenzione. L'osservazione è sul fatto che vi è una posizione debitoria dell'Associazione nei confronti del Comune di Vittorio Veneto, consistente, che va più o meno a compensare questo contributo. Quindi, riassumendo, un'Associazione ha un debito nei confronti del Comune, vi è una convenzione in cui si dice "in cambio di alcuni interventi praticamente noi azzeriamo il debito, quindi tu, Associazione, ti impegni ad eseguire degli interventi, delle attività culturali- ovviamente musicali per questo settore - ed il Comune quindi ti da un contributo che va a spegnere quello che è il debito". E qui qualche riflessione sicuramente va fatta, nel senso che, purtroppo, vi è la presenza di associazioni, anche in ambito diverso, quindi sia culturale, ma sportivo, associazioni che accumulano debiti e poi ogni tanto chiedono all'amministratore di turno una mano per rientrare in questi debiti. Sicuramente si può discutere sul "è giusto", "non è giusto", e poi bisogna vedere un po', secondo me, per dare un giudizio, quello che danno le associazioni alla realtà comunale,

e poi qual è il contesto generale. Io ho fatto una riflessione, e sinceramente dico che alla Corelli diamo 40.000 euro, e ci sono alcune Associazioni che forse danno di più, che però non ottengono una lira dal Comune di Vittorio Veneto, o ottengono molto poco, che però danno sicuramente un ritorno culturale, di immagine, e mi viene in mente una, l'Accademia Teatrale Dante Alighieri, di cui non sono a conoscenza di stanziamenti di importi, paragonabili neanche; e poi vi sono altri privati, ad esempio per quanto riguarda la diffusione della musica, che agiscono in positivo, non vanno a chiedere contributi a nessuno, però hanno sicuramente una funzione analoga, e quindi sinceramente storco un po' il naso nei confronti di un'operazione di questo tipo, anche se sicuramente riconosco quello che è il contributo dato alla città dall'Associazione Amici della Musica Arcangelo Corelli. Questa è la cosa principale. Poi vi sono altre voci minori che abbiamo analizzato in Commissione Bilancio, ma questa mi sembra sia l'osservazione più importante. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Fasan, a lei la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Avevo schiacciato perché pensavo quasi fossimo arrivati alla dichiarazione di voto. Corelli aveva un debito di 80.000, gli sono stati abbonati 40.000 euro, ed un piano di rientro, non so nemmeno se decennale, quadriennale, e comunque mi ritrovo che oltre i 40.000 l'Amministrazione, io dico anche bene, perché se fanno delle cose a favore della città va bene, però mi sarebbe piaciuto sapere anche cosa fanno per 10.000 euro. Solo quello. La considerazione è che - sono d'accordo con Adriano - hanno già avuto 40.000 euro abbonati, adesso 10.000 euro all'anno per quattro anni, gli abboniamo tutto! Spero che almeno paghino le bollette attualmente, che non ci ritroviamo magari la prossima Amministrazione a dover pagare le bollette. Si dice che sono intestate, non so come si faccia ad intestare al Corelli le bollette di riscaldamento, di luce, del Museo dell'Arte Bambina, però la riflessione è che tutte le associazioni di Vittorio Veneto, malgrado che sia anche favorevole a dare 10.000 euro se fanno delle cose per la cittadinanza, però dovrebbe essere strutturata in maniera diversa, cosa fanno? Gli diamo 10.000 euro l'anno. Va bene. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. La parola al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ricalco un po' i discorsi fatti in precedenza. Si piange sempre che non ci sono soldi, però quando si vuole si trovano e si danno a chi si vuole! Nessuno critica i soldi dati alle Associazioni, ma devono essere soldi dati in modo oggettivo, e non soggettivo, in base ad un lavoro dato o ad un servizio dato alla comunità. In tutti i contributi dati alle Associazioni non

vedo questa oggettività, vedo molta soggettività nel contributo dato alle Associazioni, perché a Vittorio Veneto non ci sono cinque o sei, ma ci sono più di cinquanta Associazioni, e non tutte hanno lo stesso trattamento: alcune hanno contributi così elevati, altre non arrivano neanche a 200 euro all'anno, e magari fanno anche un servizio che può essere paragonabile, o anche più elevato. Dopo abbiamo parlato del centenario, diamo 2.500 euro per una maratona, che dovrebbe essere un qualcosa di internazionale, e dopo diamo 10.000 euro al Corelli, potevamo fare 5.000 e 5.000! Cerchiamo di capire le priorità, perché qua si parla di priorità, ma le priorità sono solo quelle che interessano a questa Amministrazione. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Santantonio.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Per essere molto pragmatici, visto che l'argomento Corelli è uscito da molti colleghi consiglieri, se io fossi l'Assessore adesso, intanto è l'unica elargizione che si sta dando e che è stata messa in bilancio, e anche per non indurre in falsi pensieri, o pensieri strani, direi che con 10.000 euro l'Associazione Corelli ha fatto A e B per 1.000 euro, tanto dovrebbe essere molto semplice avere in testa di fatto tutte le attività fatte, e quindi chiedo di elencarle. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere De Vallier, prego.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Buona sera a tutti, innanzitutto. Volevo fare due piccole precisazioni. Innanzitutto mi spiace questa sera che si faccia un po' la guerra tra poveri, cioè non mi pare che le Associazioni, rimarcare le differenze fra una e l'altra, con delle somme veramente bassissime, soprattutto a fronte di servizi già dati verso scuole, con attività impegnate da tempo e già deliberate, quindi mi sembra una cosa un po' strana qui che si vada a discutere su una guerra tra poveri: questa ha 10.000, l'altra non li ha. Che poi un'Associazione paghi con opere e servizi mi sembra la cosa più utile, cioè non chiederemo mica soldi ad un'Associazione, chiederemo che faccia il suo mestiere al meglio, al servizio della comunità, e quindi mi sembra una cosa buona e giusta. La Corelli fa musica, e per fortuna la fa nelle nostre scuole cittadine; per fortuna abbiamo un'Associazione di questo tipo che promuove la cultura musicale in un territorio che necessita di valorizzazione culturale. Ma volevo fare una piccola precisazione invece su un altro tema, un po' più interessante - ribadisco - di questo, che è quello dei contributi regionali. Viene evidenziata una minore entrata di contributi regionali in ambito sociale e culturale, in particolare per 13.700 euro. Poi ho chiesto in Commissione, e mi si è detto che 2.000 sono riferiti ad un taglio alle politiche giovanili, 8.000 ad attività assistenziali, altri 3.000 su musei

e biblioteche. Qui non ho ben capito come mai la Regione tagli questi soldi in ambito sociale e culturale, in un periodo in cui usciamo da una crisi proprio che ha colpito l'ambito sociale e culturale, e si vuole ancora incidere in questo settore. Questa è una cosa abbastanza grave. Poi legge un altro piccolo dettaglio, "spese elettorali a carico del Comune", ma mi era stato detto che il referendum pro-autonomia, a cui sono favorevole, era a spese della Regione, per cui abbiamo già pagato 14 milioni di euro, se non sbaglio, e scopro che anche il Comune darà un'altra piccola parte, e quindi ipotizzo che ogni Comune nel Veneto abbia questa piccola parte, e quindi ulteriore problematica connessa a spese riferibili, pur se ad un valore che tutti i cittadini veneti hanno votato, e quindi meritevole, penso che si potesse risparmiare qualcosina di tutta questa somma spesa. Mi fermo qui, al momento. Grazie.

- entra il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 15)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Personalmente, però naturalmente ognuno ha diritto, come è giusto che sia, di dire la propria opinione, anche su questo tema, l'ho trovata anch'io un po' stucchevole questa polemica sul contributo che viene dato all'associazione, per una semplice ragione, e la ragione è che ad ottobre è stato chiuso un bando, credo per la prima volta l'Amministrazione, sicuramente questa è la prima volta che l'ha fatto, ma di precedenti non ne ricordo, dicevo che ad ottobre è stato chiuso un bando che prevedeva lo stanziamento di 15.000 euro, tutte le Associazioni potevano partecipare a questo bando; il bando era composto da una giuria composta esclusivamente da tecnici, e con la massima trasparenza. Quindi si è criticato questo strumento che viene adottato oggi, che abbiamo capito serve per risolvere un problema che ci trasciniamo da tempo; quando abbiamo avuto dei soldi a disposizione abbiamo usato degli strumenti che prevedevano la massima partecipazione e la massima garanzia per tutte le Associazioni, ora, se vogliamo fare la polemica, facciamola pure, però, ripeto, a quel bando lì hanno partecipato molte Associazioni, alcune sono risultate vincitrici, e poi potranno godere di quei soldi finanziati.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiuso il primo giro di consultazione, ci sono delle risposte? Assessore Napol, prego.

NAPOL GIOVANNI - Assessore:

Brevissimo. Diciamo che credo che la questione Corelli sia impostata in maniera un po' strabica, se mi consentite, nel senso che quel debito che si è originato credo quando la scuola aveva sede su alla rotonda a Ceneda, un debito importante, che

la precedente Amministrazione aveva di sua sponte abbonato per circa il 50%, pari a 40.000 euro, senza chiedere nulla in cambio, noi abbiamo interloquito con l'Associazione, da un lato riconoscendo che questa Associazione svolge un ruolo importante, perché parliamo di Da Ponte e di Mozart, però chiaramente il bilancio ha le sue esigenze, non è che possiamo regalare soldi per tante motivazioni. Esiste un elenco di contributi dati a tutte le Associazioni, esiste questo elenco, basta chiederlo, non è un segreto che mi tengo io in tasca! Magari chiedete anche l'elenco del 2011, del 2012, del 2013, del 2014, del 2015, del 2016, e vedrete l'andamento della curva di contributi. Anche questo è un altro elemento molto interessante, sul quale magari fare qualche riflessione. Nello specifico noi abbiamo intrapreso con il Corelli, ma anche con altri soggetti, Associazioni che utilizzavano spazi e strutture pubbliche, ed erano in arretrato con i pagamenti, in arretrato di qualche anno. Su questo abbiamo fatto un lavoro molto importante, molto impegnativo da parte dell'Ufficio Patrimonio, se vogliamo un po' anche fastidioso, perché, se vi è capitato di andare a sollecitare l'incasso di un credito, molte volte la cosa è abbastanza difficile. Su questo siamo riusciti a fare un ottimo lavoro, per cui possiamo dire che siamo attualmente allineati quasi al 100%, abbiamo sanato tutte queste situazioni di pendenza, e adesso siamo quasi allineati. Questo ci aiuterà molto, anche la nuova gestione degli impianti ad esempio di gestione calore, eccetera, eccetera, eccetera. L'obiettivo poi successivo sarà anche quello, dove è possibile, intestare direttamente le utenze a chi le utilizza, questo nel caso dove c'è un unico utilizzatore, perché poi capita, dove ci sono più soggetti che utilizzano lo stesso immobile, che la cosa sia difficile, non perché sia impraticabile, ma perché nessuno vuole assumersi la responsabilità di fare da collettore e centro di costo. Ciò detto, con il Corelli abbiamo - credo - raggiunto un ottimo accordo, nel quale noi, a fronte di un contributo importante, perché 10.000 euro non sono bruscolini, viene svolta da questa Associazione un'attività all'interno della città, delle scuole ed altri eventi, che noi riteniamo sia un'equilibrata compensazione rispetto a questo contributo, che consente all'Associazione di programmare la propria attività, di proseguire e di liberarsi da questa pendenza. Contemporaneamente consente al Comune, alla città, di godere dei servizi che vengono resi, appunto, da questa Associazione. Su questo la collega Uliana, che ha direttamente in mano la situazione, vi espliciterà.

ULIANA ANTONELLA - Assessore:

Mi aggancio a quanto diceva l'Assessore Napol. In effetti consente, per esempio, di tenere aperta la Torre dell'Orologio per mostre, perché la Torre dell'Orologio non dimentichiamo che ha anche uno spazio espositivo molto utilizzato, peraltro, ed il Corelli fa servizio di guardiania, e quindi questo servizio che fa rientra all'interno della convenzione. Inoltre rassicuro il consigliere Fasan - che però nel frattempo è sparito - che le

utenze vengono tutte pagate dal Corelli. Le attività che loro fanno, e sono attività rivolte alla cittadinanza, sono corsi di guida all'ascolto per le scuole, corsi di guida all'opera lirica, concerti ed altre manifestazioni musicali, convegni, incontri, eccetera. Per entrare nello specifico, come mi viene chiesto dal consigliere Santantonio, sono state fatte delle lezioni concentrate per le scuole elementari, proprio su indicazione dei dirigenti scolastici, dedicate agli alunni delle classi quarte, e le lezioni sono state distribuite sia presso l'Istituto Comprensivo Vittorio Veneto 1 Lorenzo Da Ponte, che per Vittorio Veneto 2 Zanzotto. Sono state fatte delle lezioni di strumenti vari (io adesso non vi leggo tutto quanto, perché perderemmo un sacco di tempo), dal pianoforte all'arpa, clarinetto, eccetera; lezioni che consistono sia nello spiegare qual è la struttura, quindi come è costituito lo strumento, il suono, come si produce il suono, quindi lezioni complesse anche come guida poi all'ascolto, quindi dalla descrizione degli strumenti musicali, anche l'origine storica, eccetera. Al termine delle lezioni è stata fatta una lezione-concerto al Teatro Da Ponte riservata a tutti gli alunni delle classi quarte elementari della città; inoltre si è esibita un'orchestra giovanili, coordinata dalle scuole di musica del Veneto Orientale e del Friuli Venezia Giulia. Oltre a questo, c'è un'attività dedicata alla cittadinanza, con una guida all'ascolto musicale, per cui è stato realizzato un corso di guida orientamento all'ascolto articolato in sette appuntamenti mensili, da novembre 2016 a maggio 2017, tenuto presso la Sala Vascellari della Torre dell'Orologio, rivolto alla cittadinanza, e ha avuto circa 35 partecipanti corsisti, e buona parte di questi non soci. Poi un corso di guida all'opera lirica, in particolare dedicato al melodramma dell'800 italiano, aperto a chiunque; in forma parallela la programmazione della stagione lirica del Teatro La Fenice di Venezia, e le lezioni sono state distribuite dal marzo 2017 al 4 maggio 2017, e sono state otto lezioni. I corsisti, numero superiore a 40, soci e non soci, hanno avuto poi accesso alle prove generali di Carmen e Lucia di Lammermoor al Teatro La Fenice di Venezia. Oltre a questo, una serie di attività concertistiche hanno realizzato appuntamenti musicali di vario tipo, sempre a partire dal settembre 2016 al giugno 2017, e ce ne sono otto anche in questo caso; non ve li leggo tutti, perché anche qui perderemmo un sacco di tempo. Poi c'è stata una collaborazione in favore del Comune di Vittorio Veneto, nel senso che collaborano nella realizzazione di locandine, divulgazione, prevendita, servizio biglietteria e maschere ogni qualvolta ci sia un concerto organizzato da Vittorio Veneto, per esempio il concerto organizzato dalla nostra Amministrazione in collaborazione con il Conservatorio Stefani di Castelfranco. Oltre a questo, attività di supporto e di coordinamento, la Corelli ha avuto un ruolo essenziale nella nascita e nella costituzione dell'Associazione Italia AMI Lorenzo Da Ponte, quella che è stata l'Associazione base per poter creare ed elaborare quell'evento importante Da Ponte a Mozart. Loro hanno curato e predisposto l'atto costitutivo,

hanno curato direttamente la nascita e l'inquadramento, con tutte le formalità conseguenti, e poi offrono anche supporto logistico con la propria sede, gli spazi necessari ed il proprio personale dipendente per convegni, conferenze, eccetera, lavorando appunto agendo in simbiosi con il direttivo dell'AMI Da Ponte. Questa è l'attività che fa il Corelli a fronte del contributo che noi diamo, ovviamente per ridurre il sospeso contabile che tutti conosciamo. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Ci sono altri chiarimenti? Assessore De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Assessore:

Oltre a ringraziare il consigliere Dus per avere ricordato il bando per le Associazioni che il dirigente dottor Papa ha riferito, essendo la memoria storica del Comune di Vittorio Veneto, di non avere mai visto una cosa simile, fatta almeno nel suo Settore. Al consigliere De Vallier, che faceva riferimento alle minori entrate regionali in ambito sociale, purtroppo la Regione quest'anno non ha attivato il bando per il fondo sostegno affitti, quindi il Comune non ha potuto impiegare la sua quota di cofinanziamento che era stata ipotizzata; da indicazioni della Regione dovrebbe essere attivato l'anno prossimo, però non abbiamo indicazioni più precise, non abbiamo potuto impiegare in quell'ambito il cofinanziamento, ma non è arrivato neanche il finanziamento regionale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. La parola al consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Infatti quello che dicevo io è oggettività. Va benissimo il bando, come ha detto l'Assessore De Nardi, penso che sia una cosa molto giusta e corretta farlo. Magari se il consigliere Dus va a vedersi quanti soldi vengono dati direttamente alle Associazioni capirà che questo plafond di 15.000 euro può essere anche implementato per un bando oggettivo, dandoli alle Associazioni che presentano i progetti utili per il Comune, quindi diciamo che diamo anche un'impronta di coerenza fra il sussidio economico e il progetto che va a riversarsi sul territorio. Detto questo, ritengo che bisogna prendersi anche per tempo, ed è per quello che non ho votato il programma centenario; dobbiamo entrare nell'ottica che non possiamo pretendere di fare un centenario dando soltanto poche briciole a delle Associazioni che fanno un grande lavoro. Ripeto, qua ci dovrebbero essere tutti quanti i consiglieri che si impegnano ad aumentare i contributi per l'Eroica ed altre manifestazioni che verranno fatte dalle Associazioni del vittoriese, perché una roba a livello nazionale finanziata solo 2.500 euro è una chiara premessa di fallimento di tutto il programma. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Intanto ringrazio l'Assessore Uliana per la precisa risposta data ai colleghi, anche se non tutti l'hanno ascoltata in silenzio, a partire dalla Giunta, che ha chiacchierato allegramente mentre Lei stava elencando, e continuano! A parte questo, la ringrazio perché è stata precisa e ci ha detto che se la stanno ripagando, riassumendo un po', e questo sicuramente è di conforto. Certo che non si può ogni osservazione dire "inutile polemiche", perché se dico che 5.000 euro per un logo sono troppi, secondo me è un'inutile polemica. Se dico che non è giusto accumulare debiti e poi chiedere al Comune di venire incontro, è un'inutile polemica, è una guerra tra poveri. No, sono osservazioni che è giusto e corretto fare, perché è il nostro ruolo. Penso che il messaggio deve essere chiaro: non può un'Associazione accumulare debiti, 10.000, 20.000, 30.000, 40.000, 80.000 euro, e poi andare dal Comune e dire "abbiamo bisogno di una mano perché siamo pieni di debiti". E' un messaggio che deve essere dato chiaro, quindi stiamo dando una mano ad un'Associazione importante di Vittorio Veneto, che però ha commesso dei gravi errori, perché accumulare debiti per 80.000 euro è sicuramente frutto di una serie di scelte sbagliate da parte dell'Associazione stessa, e questo va ribadito, così come va ribadito a tutte le Associazioni, che ce ne sono altre, come ha detto l'Assessore Napol, che hanno commesso lo stesso errore, anche se per importi sicuramente minori, perché altrimenti c'è il rischio che poi un domani arrivi che accumulano 20.000 euro e dicono "abbiamo bisogno di una mano, avete dato 80.000 al Corelli, darete 20.000 euro a noi"! Sicuramente non è una strada che sia giusta. I debiti sono debiti, e sono una cosa grave, ed è una cosa che penso su cui concordiamo. Alla fine paga Pantalone. No, basta, è ora che in questo paese si finisca con questo dato di fatto, purtroppo, che per anni ha dominato. Altre osservazioni che mi erano venute in mente sui 41.000 euro, mi pare che siano stati destinati per sistemare il parcheggio, il casello autostradale, che è sicuramente una cosa che è stata già osservata in Consiglio Comunale. Altri spunti che ho notato, quindi ci sono 7.600 euro di contributi per il centenario, quindi soldi nostri, del bilancio già di quest'anno che diamo per il centenario. Ci sono state alcune domande in Commissione Consiliare, abbiamo notato che non è stata ancora chiusa la situazione nei confronti delle assicurazioni per gli eventi dopo la tempesta, che ha portato danni per qualche centinaio di migliaia di euro nel Comune di Vittorio Veneto, e come Commissione abbiamo esortato ovviamente a chiudere, perché la maggior parte dei privati sicuramente ha già chiuso, qui sicuramente la situazione è più complessa, però credo che bisogna fare uno sforzo per cercare di portare i fondi dovuti al Comune di Vittorio Veneto, dovuti dai contratti assicurativi. Basta, mi sembra di avere riportato tutto. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Santantonio, a lei la parola.

SANTANTONIO PAOLO - Consigliere Gruppo Forza Italia:

Appoggio pienamente l'intervento del consigliere Botteon quando parla delle Associazioni, infatti penso che nessuno sia contrario alle Associazioni, anzi, ben vengano, e ben facciano il loro lavoro, dico che è una questione di metodo. Ringrazio l'Assessore Uliana, perché era esattamente quello che mi aspettavo, cioè una lista di interventi che questa Associazione ha fatto, e nulla può dire che non sono dovuti questi soldi, anzi, la prossima volta magari in Commissione la smarchiamo prima, magari mettendo un numerello a fianco alla lista dei vari interventi effettuati. Soprattutto è una questione di metodo ed educativa nei confronti delle associazioni, perché nessuno regala qualcosa a qualcuno; le associazioni devono meritarsi quello che il Comune dà, e quindi devono giustificare quello che realmente poi fanno. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere De Vallier.

DE VALLIER FABIO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Volevo ringraziare l'Assessore De Nardi per la spiegazione. Spero che il sostegno agli alloggi, venendo meno in parte per questo contributo, la situazione non sia così sofferente, perché penso che ci siano situazioni appunto delicate, con persone che stanno dietro il problema casa, che non è proprio da poco, anche se fortunatamente qui viviamo in un territorio abbastanza felice, però ci sono casi che meritano il nostro sostegno. Per quanto riguarda poi la risoluzione di problemi delle Associazioni, io spero ed auspico che l'Amministrazione si prodighi sempre per risolvere gli eventuali debiti delle Associazioni, perché il contrario vorrebbe dire chiudere le Associazioni stesse, e invece i debiti erano già stati fatti, bisogna trovare una soluzione ad un debito fatto. Se uno sbaglia, io sono, purtroppo, di sinistra, e cerco di dargli una mano una, due, tre volte; poi capisco che se la quarta volta è un parassita, magari comincio a dubitare della cosa, ma se ha bisogno cerco di dargli una mano, e penso che l'Amministrazione abbia questo compito. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io credo che non tutte le Associazioni presenti in città svolgano attività redditizie, quindi credo che possa anche capitare che alcune di queste Associazioni non riescano a sostenersi autonomamente, quindi poi debba sopperire magari il Comune, e credo che sia anche uno dei compiti che il Comune deve esercitare, quello di sostenere alcune di queste Associazioni, perché se una Proloco organizza una sagra, magari attraverso

quella sagra la riesce a sostenersi; altri non riescono a farlo con gli strumenti, perché hanno spese differenti, quindi credo che possa starci anche che esistano dei debiti. Quanto deve essere il debito? Certamente non deve essere un debito rilevante, e quindi bene il richiamo, però attenzione a dire che le Associazioni devono andare a reddito, perché se no diventa un discorso un po' pericoloso. Per quanto riguarda, invece, la questione legata alla maratona, io posso dire che mi sono già speso, e sto continuando a spendermi sia personalmente, con i contatti che ho, e credo che potrete trovare conferma anche dalle Associazioni che stanno organizzando la maratona, mi sono già speso, e mi sto spendendo, e mi spenderò ancora con i contatti che ho per cercare di aiutare questa Associazione; l'Amministrazione sta facendo altrettanto, dei risultati sono già arrivati, oltre ai soldi stanziati direttamente dall'Amministrazione. Ora attendiamo che anche gli altri consiglieri facciano la loro parte.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Non ci sono più interventi, quindi do la parola all'Assessore Costa per chiarimenti.

COSTA GIUSEPPE - Assessore:

Grazie. Ho sentito nuovamente parlare (scusate, ero assente prima un attimo) di contributo alla Marathon, all'Eroica, cioè sono stati assegnati con i fondi, utilizzando il bilancio di quest'anno, 2.500 euro. Ovviamente la spesa va ripartita nel biennio, ma non è che possiamo dare il contributo così, prima ancora che la manifestazione avvenga, cioè un conto è dare un contributo ad un'Associazione di 500 euro, 1.000 euro perché ha organizzato un torneo di pallavolo a Natale, ma quando si tratta di cifre consistenti vanno anche assegnati dei soldi a fronte della presentazione di fatture e di spese sostenute. Questa è una cosa di cui non ci dobbiamo scandalizzare, perché altrimenti alla fine uno dice "ma perché invece - ipotesi - di 15.000, perché non ne diamo 30.000?". Ci deve essere un rapporto anche fra le spese sostenute e quanti soldi vengono assegnati. Per esempio la Regione nel 2017 ha fatto una bella delibera in cui ha assegnato circa 280.000 euro, proprio di concorso in spese per manifestazioni che sono state tenute nel corso del 2017. E' chiaro che non dà tutto il 100%; l'anno scorso a Conegliano la Regione ha dato 10.000 euro alla Marathon di Conegliano, e quindi non è che il costo sia stato quello, però ha preteso la presentazione di fatture con assunzione di responsabilità e quant'altro. Certo che noi siamo orientati ad arrivare ai 15.000 euro, però devono essere ripartiti tra il 2017 ed il 2018, quindi è inutile continuamente a dire "ma, solo 2500 euro!". E' inutile scandalizzarsi o far finta di sorridere. Questa è la realtà. Se volete che gli diamo così i soldi, domani ci pensiamo! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Ultimo intervento, consigliere Carnelos, prego.

CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il mio intervento è stato anticipato dall'Assessore Costa, perché qui non si comprende una cosa, e dovremmo comprenderla, perché i consiglieri comunali non è che possono proprio ignorare del tutto i principi di bilancio, nel senso che se questi 2.500 euro non fossero stati messi adesso, evidentemente non si è fatto, guardando negli altri capitoli dove ce ne erano, se non lo si faceva andavano in avanzo di amministrazione, non si potevano usare fino al prossimo anno. Allora davvero sembra quasi che qui qualcuno non voglia capire, e non c'è peggior sordo che non voglia sentire, perché è indubbio che qui non c'è scritto quanto si dà alla Marathon, io tra l'altro non me ne intendo, non so se ce ne vogliono 10, 15, 55. Abbiamo parlato prima di fondi alle Associazioni, i bandi, questo e quell'altro, poi si dice "ah si, sono pochi". Davvero bisognerebbe essere un po' d'accordo con se stessi! Ovvio che vedremo, quando faremo il bilancio di previsione del 2018, quanti potremmo metterne, quanti i consiglieri diranno di mettere, e dove toglierli. Se se ne mettono 5.000, e qualcuno dice "più uno", ci dica dove toglierli; se ne mettiamo 10.000, e voi dite 11.000, ci diranno "togliamolo di qua" o "togliamolo di là", perché davvero diventa la Repubblica delle banane, perché 2.500 sono pochi, 10.000 sono tanti, l'Eroica anche, mentre invece quando se ne danno 10 al Corelli "ah no, troppi per il Corelli!". Meno male che chi ci sente, chi ci guarda allocco non è, e saprà dare il senso alle parole di ciascuno di noi. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie. Consigliere Fasan, a lei la parola.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Pensi un po', non volevo nemmeno intervenire, ma lo faccio per passione di Napol. Napol si diverte, la sua cravatta ha cambiato perfino colore!

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

No, non volevo intervenire, ma solamente perché nessuno da quella parte del tavolo ha mai organizzato niente, e non fa parte di nessuna Associazione, credo di sbagliarmi. Allora non so quanto costa la maratona, ma la Segusino Laghi Blu ti dico io cosa costa: costa 13.000 euro organizzare la Segusino (sono fra l'Ente organizzatore), di cui 5900 per le PMA. Sai cos'è il PMA? Posto Medico Avanzato. Queste sono tutte prescrizioni che dà il Comune, che obbliga le Associazioni a mettersi in regola, ma giustamente dico io.

(intervento senza microfono)

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Allora lei mi sta interrompendo! Mi dica: devo tacere io, o deve tacere lei?

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Continui l'intervento, consigliere.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Credo, spero, che questa variazione va a sistemare un paio di cose, ma mi auguro che nel prossimo bilancio ci sia una scheda per tutte le Associazioni che devono adempiere a degli obblighi di sicurezza e quant'altro, perché non è possibile poi richiedere alle Associazioni stesse, che spendono, mi sembra, 1.200 euro per la sicurezza di un pan e vin, che è tutto gratis, allora nel 2018 io credo e mi auguro che anche le Associazioni a me vicine, solo geograficamente, partecipino al grande evento. Però non si può pretendere la luna da queste Associazioni che, ben volentieri, aiuteranno l'Amministrazione. Mi auguro che ci sia una scheda, oppure che ci sia la buona volontà degli Uffici Comunali a dare una mano a tutte le Associazioni affinché adempiano ai propri doveri di sicurezza e quant'altro. Molto semplice. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Sono finiti gli interventi. Ci sono altre precisazioni? Altrimenti passerei alle dichiarazioni di voto. Allora dichiarazioni di voto, se ci sono, altrimenti mettiamo subito in votazione. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Il dottor Costa lo perdono perché era fuori, quindi non ha seguito tutto il discorso; rivedendosi il video capirete che quello che ho detto è che bisogna cercare di dare un po' di più, non ho detto dobbiamo cosa. Quindi il discorso è: avete preso un impegno, dare altri soldi alla maratona bene, mi fa piacere. E' questo quello che ho chiesto, quindi forse lei era fuori, ha perso un po' il discorso. Gli altri consiglieri che erano qua forse non ascoltano e fanno polemica inutile, come Carnelos, viva la pace, poi fa polemica. Quindi voterò contro per la fiducia che ho nell'Assessore! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Fasan, prego.

FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:

Voteremo contro, voteremo sicuramente contro questa che per me è insufficiente. Chiedo al Presidente del Consiglio, visto che qui si spostano dei soldi, si danno ad Associazioni, e anche a quelli che hanno subito il reitero del vincolo, di domandare ai consiglieri Comunali e a tutti i presenti se c'è un grado di incompatibilità escano pure, affinché non succedano problemi in futuro. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Grazie. Io mi asterrò sul voto al bilancio per i motivi elencati precedentemente. Una sola cosa, perché effettivamente sulla maratona avete fatto una polemica che proprio non aveva luogo di essere. Osservazione: sono pochi. Risposta: l'anno prossimo la somma copre la maratona. Fine, non è nessuna polemica. Avete fatto sei-sette minuti per nulla, proprio non li ho capiti.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non c'è stata una polemica, credo ci siano stati dei chiarimenti su delle domande che venivano fatte su questa benedetta maratona, che non centrava niente con questo tema qua, però dopo....

(intervento senza microfono)

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Ho dato anche delle risposte sul fatto che non sono solo questi, ne hanno dati anche altri. Io, se posso dire la mia su questo ordine del giorno, trovo invece che probabilmente avremmo dovuto occupare maggior tempo a parlare dei tagli sull'ambito sociale e culturale da parte della Regione del Veneto. Questo è il mio rammarico.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Finite anche le dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno "Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 227 del 28.11.2017 ad oggetto: bilancio di previsione 2017-2019. Variazione d'urgenza con l'applicazione parziale dell'avanzo di amministrazione esercizio 2016 ed adeguamento del PEG 2017-2019".

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI	9	(Carnelos, D'Arsiè, Costa, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonego, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI 15

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI	9	(Carnelos, D'Arsiè, Costa, De Vallier, Dus, Fiorin, Sonogo, Tocchet, Tonon)
CONTRARI	5	(Da Re, Fasan, Maset, Santantonio, Saracino)
ASTENUTI	1	(Botteon)

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 46 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7: NOMINA DEI COMPONENTI DELLA COMMISSIONE COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITA' DESIGNATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Chiedo ai consiglieri di minoranza se devo spostarlo. A tal proposito devo chiarire che quanto avevamo ipotizzato (mi rivolgo al consigliere Santantonio, Maset e Saracino, che erano presenti in aula) di fornire i nomi e fare una votazione palese, non è possibile. Abbiamo letto il regolamento e non c'è questa possibilità, quindi dobbiamo procedere con la votazione regolare, come da regolamento, a scrutinio segreto.

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Ricordo che due nomi spettano alla maggioranza, indipendentemente dal numero dei voti, e due nomi spettano alla minoranza. Attenzione, bisogna indicare una sola preferenza; se eventualmente ne vengono indicate due, vien esclusa la seconda. Ripeto: una sola preferenza da indicare nella scheda. Dal punto di vista procedurale ci saranno due votazioni: prima i consiglieri di maggioranza, e poi i consiglieri di minoranza, o viceversa, separato, perché altrimenti non è possibile, a rigore di logica matematica, distinguere.

- Si procede a votazione a scrutinio segreto -

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Invito gli scrutatori Dus, D'Arsiè e Santantonio a farsi avanti qui al tavolo. Si proceda pure allo spoglio. Dopo lo spoglio, con l'assistenza degli scrutatori, l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti n. 15; hanno ottenuto voti Lot Rita, Fanton Maria Teresa, Pagotto Alberto, Samantha Stefani; schede bianche zero; schede nulle zero. Delibera di nominare quali componenti della Commissione Comunale per le Pari Opportunità eletti dal Consiglio Comunale per i Gruppi di

maggioranza Lot Rita e Fanton Maria Teresa, rispettivamente con 5 e 4 voti; per i Gruppi di minoranza Pagotto Alberto e Samantha Stefani, entrambi con 3 voti.

- escono i consiglieri Santantonio Paolo e Fasan Bruno -
(presenti n. 13)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Nomino scrutatore il consigliere Botteon, quindi D'Arsiè, Dus e Botteon. In questo momento siamo presenti in 13. Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consiglieri.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 47 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8: AGGIORNAMENTO PERIODICO PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - APPROVAZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Assessore Turchetto, a Lei la parola per la breve e sintetica illustrazione.

- entra il consigliere Santantonio Paolo -
(presenti n. 14)

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. Vista l'ora, cercherò di essere molto breve, poi lascio la parola all'architetto Scalet per l'illustrazione tecnica degli elaborati. Si porta in approvazione l'aggiornamento periodico del Piano Comunale di Protezione Civile, che è composto dai seguenti elaborati: la relazione tecnica; l'elaborato A, le caratteristiche territoriali; l'elaborato B, i percorsi ed aree di emergenza, e questo elaborato è stato modificato rispetto al piano precedentemente in vigore...

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Scusate, un po' di silenzio, per cortesia. Grazie.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Questo elaborato è stato modificato rispetto a quello che era precedentemente in vigore, individuando aree più piccole e più diffuse sul territorio. Poi l'elaborato C, che rappresenta lo scenario di rischio sismico; anche in questo caso c'è stata una modifica rispetto all'elaborato precedente, inserendo la

micronizzazione sismica. Poi abbiamo l'elaborato D, lo scenario di rischio alluvioni ed esondazione; elaborato E, lo scenario di rischio frane, e anche in questo caso è stato elevato il livello di rischio per alcune zone; elaborato F, lo scenario di rischio neve e valanghe, e anche in questo caso è stato modificato e reso coordinato con il Piano Neve e la viabilità di emergenza. E poi sono stati inseriti tre nuovi elaborati: l'elaborato G, che riguarda lo scenario di rischio incendi; l'elaborato H, lo scenario di rischio blackout; l'elaborato I, che rappresenta lo scenario di rischio incidenti stradali; ed è stato modificato l'elaborato J, che rappresenta le procedure di gestione dell'emergenza, per adeguare appunto queste procedure alla struttura comunale del nostro Ente. Io lascio la parola adesso all'architetto Scalet per una illustrazione tecnica del Piano. Grazie.

SCALET MARIA CRISTINA - Responsabile U.O. Pianificazione Territoriale:

Buona sera. Come ha detto l'Assessore Turchetto, il Piano con questa nuova release è in aggiornamento, e ha già esplicitato abbastanza sinteticamente, ma in modo efficace, le varianti rispetto al piano originario. Come premessa generale, il Piano è uno strumento non di pianificazione fisso sul territorio, ma uno strumento molto dinamico, proprio perché deve gestire le eventuali emergenze, e di volta in volta si adegua e si adatta non solo alle emergenze del passato, ma anche alle nuove situazioni che si vengono a presentare, sulla base anche di approfondimenti normativi e di studi. Ecco perché il Piano originario, che è del 2004, e che era stato realizzato da una ditta esterna, è stato di volta in volta aggiornato negli anni fino al 2015, sempre da questa ditta esterna, ma a partire dal 2015 in qualche modo è diventato via via sempre di più uno strumento invece di uso quotidiano e di approfondimento da parte non solo della sezione che è deputata nel Comune di Vittorio Veneto alla Protezione Civile, che fa capo alla Polizia Locale, ma soprattutto è divenuto sempre di più uno strumento di condivisione da parte di tutti gli Uffici Comunali, proprio per aver inteso e capito che è uno strumento che serve non solo per il caso di emergenza, ma anche come programmazione nella quotidianità. E' questo il motivo che ha fatto spingere il Comune ad elaborare questo nuovo aggiornamento in house, cioè realizzato dagli uffici, ovviamente come dicevo la Polizia Locale, ma in questo caso la Pianificazione Territoriale, che ha gestito proprio la formulazione di tutte le tavole di aggiornamento. Il vero e proprio Piano di Protezione Civile è in realtà un insieme consistente di banca dati; questa è la lista degli elaborati, che sono tutti file che vengono trasmessi alla Regione Veneto, alla Prefettura di Treviso e alla Provincia di Treviso, che costituiscono il monte di conoscenza del territorio, sotto il profilo ovviamente delle criticità, delle fragilità e dei casi di emergenza. Quindi il Piano di Protezione Civile è costituito fondamentalmente da questa base dati, poi, per renderlo più leggibile ed agevole, ma soprattutto per avere

uno strumento che in caso - poi lo spiegherà bene il Comandante - di eventi fortemente calamitosi, dove non c'è più nemmeno la struttura comunale di Protezione Civile in grado di gestire l'emergenza, un esterno possa in qualche modo avere conoscenza immediata del territorio attraverso questa serie di elaborati, che sono stati distinti per tipologia di rischio, come potete vedere. Quindi queste sono le tavole che, a supporto della base dati, costituiscono l'aggiornamento. Questa è una tabella che indica, come aveva specificato l'Assessore, l'aggiornamento 2015 da cosa era costituito, da che tavole era costituito, e la versione di aggiornamento attuale, quella che è messa al voto questa sera, costituita da questa serie di elaborati che vedete: in rosso sono quelli in più rispetto alla precedente versione, e a lato, in breve, sono indicate le modifiche e variazioni tavola per tavola. Adesso vado magari abbastanza velocemente ad indicare le tavole. L'elaborato A indica le caratteristiche territoriali. Cosa significa? Le caratteristiche territoriali, del punto di vista ovviamente del tema della Protezione Civile, significa individuare quegli edifici, quelle aree, quelle zone e quelle infrastrutture, soprattutto viarie, che sono necessarie, o sono più a rischio in caso di qualsiasi evento calamitoso. Si distinguono dal punto di vista proprio normativo in edifici rilevanti ed in edifici strategici. Strategici sono proprio quelli che servono in caso di emergenza: il Municipio perché è la sede del COC, cioè del Comitato Organizzativo Comunale; tutti gli edifici che fanno capo agli organi di Pubblica Sicurezza; l'ospedale, cioè gli edifici che hanno una valenza in caso di emergenza. Gli edifici rilevanti sono invece quelli che hanno un rilievo perché magari sono frequentati da tantissime persone: le scuole sono edifici rilevanti; le industrie sopra un certo numero di persone; insomma, tutti quegli edifici che in caso di rischio o di problema possono attirare l'attenzione dei soccorsi. La seconda tavola invece, che è indicata come "percorsi aree di emergenza", identifica tutti quelli che sono i tratti stradali, autostradali, anche ferroviaria, di rilevanza per i percorsi in caso di arrivo, di necessità di spostamento di mezzi in caso di emergenza, e le aree di emergenza invece (sono tre tipologie di aree di emergenza) individuano quegli spazi che servono, in caso di necessità, prima per accogliere le persone, poi eventualmente per ricoverarle, si chiamano infatti "aree di attesa", "aree di ricovero", ed un'unica area cosiddetta di ammassamento, che si trova a sud del Comune di Vittorio Veneto, nella zona industriale, che è un'area libera, dove lì possono arrivare dall'esterno anche contingenti molto importanti di aiuti, e da lì poi distribuirli sul territorio. La variazione rispetto al precedente qui è abbastanza evidente, come diceva l'Assessore: è stata scelta una distribuzione molto più puntuale sul territorio delle aree di attesa e delle aree di ricovero perché, anche sulla base dei regressi eventi calamitosi, in particolare il sisma del Centro Italia, è stato percepito come più necessario che la gente stia vicino alle proprie case, al proprio quartiere, quindi le aree di attesa sono di più, ma sparse più possibilmente sul territorio; soprattutto nel Comune

di Vittorio Veneto, che ha una superficie notevole, questo significa una serie di 26 aree di attesa sparse su tutto il territorio, dalla Val Lapisina fino a San Giacomo di Veglia. Poi la tavola C: da qui si parte con gli scenari di rischio, sisma, o adesso vediamo i diversi scenari di rischio. Significa realizzare delle tavole che sono ovviamente tagliate sul concetto di rischio, in questo caso del sisma, e sono quindi individuate delle aree con una gradazione intensa ed aree con una gradazione un po' più blanda di colore, che indicano la tipologia di muratura degli edifici principali; significa che i rossi sono quelle aree un po' più pericolosi, perché gli edifici sono in muratura e sono antichi, pietrame e sasso; gli altri invece sono in muratura un po' più consistente, anche perché più recenti. In questo caso la modifica importante che è stata inserita, vedete la fascia che viene segnalata dal geometra Dalmas: tutta la fascia della Val Lapisina è una fascia di fragilità dal punto di vista del rischio sisma dedotta dallo studio di microzonazione sismica di livello 2, che è stato attuato quest'anno per il Comune di Vittorio Veneto, e che ha individuato, appunto, a seguito dell'approfondimento dopo la microzonazione a livello 1, le aree con maggiore problema di fragilità, e appunto questa tavola aiuta in qualche modo a sapere qual è effettivamente l'ambito di maggiore problematicità. Passiamo all'elaborato D: lo scenario di rischio alluvioni e esondazioni, che vedremo poi è tra l'altro il problema più frequente nella lista degli eventi calamitosi nel territorio di Vittorio Veneto, è integrato ed ampliato sulla base di un aggiornamento che è stato fatto al Piano di Assetto Idrogeologico, il PAI così detto, che è stato fatto nel 2015; aggiornando quello, abbiamo automaticamente aggiornato anche questa tavola, dove sono indicate le aree di maggior rischio esondazione. Come vedete, rispetto ai livelli di rischio, che vanno da rischio moderato a rischio molto elevato, ci limitiamo al rischio medio, quindi il giallo, però in tutta quella fascia di area che potete vedere si trova nella parte sud del territorio lungo il corso del fiume Meschio. Di pari passo, complementare alla tavola del rischio alluvioni ed esondazione, è quella delle frane, determinate ovviamente da problemi di grande piovosità, e anche questa è stata aggiornata in modo molto rilevante rispetto a prima, soprattutto sulla base dell'esperienza, perché qui eventi franosi storicizzati, ma non solo, in continua evoluzione sono stati segnalati e sono stati evidenziati; qui vedete che il rischio scatta anche ad un livello intermedio, che è quello del rischio elevato, soprattutto nella zona della Val dei Fiori in alcune aree, nelle vicinanze di agglomerati urbani, e quello segnalato come anche ingrandito, che è il colatoio di Fadalto, oggetto fra l'altro attualmente di un problema di interruzione della viabilità, dove appunto è segnalato fortemente, ed è una delle criticità più rilevanti del territorio. Scenario rischio neve e valanghe, è stato aggiornato sulla base sia della viabilità di emergenza che avevamo visto nella precedente tavola B, ma coordinato in questo caso con l'Ufficio Strade con il Piano Neve così detto, che è il

piano invece di azione meramente comunale; qui sono indicate tutte le strade a sgombero prioritario, con la linea viola, significa strade comunali, statali e l'autostrada, ma il Piano Neve è l'estratto comunale di questa tavola. Quindi c'è coordinamento fra il Piano di Protezione Civile e la gestione ordinaria del territorio, cosa che giustamente deve avvenire. Nella parte della Val Lapisina quella specie di righe che vedete trasversali alle pendici della montagna sono le aree a rischio valanghe. Lo scenario rischio incendi, questa è una tavola nuova, che è stata inserita mettendo a regime tutta la serie dei... quei quadratini che vedete sono gli idranti, quindi quello che può essere un ausilio in caso di incendio in territorio urbano, mentre l'areale tutto giallognolo, che in realtà è verde sulle tavole, è l'area boscata, con segnalate tutte le strade silvo-pastorali. E' ovvio che quella parte serve a chi dovrà intervenire, che non è il Comune, perché il rischio incendio è suddiviso in competenze, e la competenza comunale è nell'abitato, ma potrebbe servire alla Forestale e ai Vigili del Fuoco. Poi abbiamo rischio blackout, e anche questa è nuova; indica tre livelli di priorità per il ripristino della corrente elettrica, funzionale ovviamente all'avvio di macchinari e strumenti. Qui sono indicati pochissimi edifici a riattivazione prioritaria, che sono gli ospedali, le case di riposo, e tutti gli edifici sede ovviamente di Polizia, quelli che devono essere comunque pronti se dovesse poi succedere nel frattempo anche un'emergenza. Il secondo livello invece sono da 3 a 6 ore di riattivazione; si parla sempre oltre le tre ore di blackout. Poi scenario rischi incidenti stradali, è stata aggiunta anche questa; si intende incidenti stradali gravi, e lo scenario di rischio è se l'incidente stradale avviene in un luogo pericoloso, o comunque di difficile accesso per i soccorsi, quindi sono segnalati i tratti in galleria, sia dell'autostrada che della linea ferroviaria. E' logico che in quel caso lì, essendo di difficile acceso, sono a rischio. Ecco perché sono stati evidenziati in una specifica tavola. Ultimo, a questo lascerei la parola al Comandante Camerin della Polizia Locale: la serie delle procedure per la gestione delle emergenze, che vedremo poi ha avuto anche una serie di manifestazioni.

- esce il consigliere Da Re Gianantonio -
(presenti n. 13)

CAMERIN EZIO - Comandante Polizia Locale:

Come diceva l'architetto, il Piano di Protezione Civile si divide sostanzialmente in due parti: la parte che ha presentato lei, che è conoscitiva del territorio, e che è utilizzabile principalmente nel caso in cui ci siano eventi di tipo C di Protezione Civile, cioè eventi che non sono risolvibili con le sole risorse del Comune. Mentre per quanto riguarda gli eventi di tipo A o di tipo B, che sono gli eventi più semplici, risolvibili con l'intervento delle risorse di un singolo Comune, oppure in collaborazione con Comuni contermini, in quel caso sono più utili le procedure per la gestione dell'emergenza. Le

procedure sono standardizzate, cioè seguono la stessa logica per tutti i tipi di rischi, calate proprio sul tipo di problematica che si va ad affrontare. Questa standardizzazione viene richiesta proprio per consentire a chi deve intervenire un certo automatismo nell'operare, che gli diventa familiare e che è sempre costante per tutti i tipi di interventi. Si parte da una fase di programmazione e di studio del territorio in tempo di pace, poi si passa alla fase di allerta, di attenzione, la fase di preallarme, la fase di allarme e la fase di post-emergenza. Tutte le procedure sono state riviste e calate sulla realtà del Comune di Vittorio Veneto, in modo che siano quanto più personalizzate rispetto all'organizzazione tipica del nostro Comune, mentre nel vecchio Piano erano più generiche, e quindi si prestavano ad essere utilizzate in qualsiasi Comune, ma magari non erano proprio così efficienti quando si trattava di intervenire nella nostra realtà. Giusto per dire due parole di come funziona il Piano di Protezione Civile: il Sindaco è l'Autorità di Protezione Civile a livello locale ed è a capo dell'organo comunale, che è il Centro Operativo Comunale, il COC. Nel momento in cui viene segnalata una criticità, il Sindaco riunisce l'unità di crisi, che è l'organo ristretto del COC, che ha compito in questa fase di monitorare l'evento, ed eventualmente assumere delle decisioni, che poi saranno confermate con il provvedimento del Sindaco, che attiverà il Centro Operativo Comunale vero e proprio. Quindi c'è una prima fase di analisi e di monitoraggio dell'evento; nel momento in cui da una fase di attenzione si dovesse passare ad una fase di preallarme, c'è l'attivazione del COC vero e proprio. Il COC è composto da vari funzionari comunali e non, che ricoprono delle specifiche funzioni all'interno di questo Centro Operativo. Nel momento in cui si costituisce lavora con due unità, che sono coordinate tra di loro, ma che svolgono due funzioni importantissime diverse: l'unità di indirizzo, che è composta dalle stesse persone che compongono l'unità di crisi, che ha un compito di programmazione e direzione delle operazioni, praticamente sarebbe la parte pensante del COC, ed è affiancata dall'unità operativa, che è composta dalle altre funzioni che hanno il compito di coordinare le forze sul territorio per risolvere le problematiche. Questa suddivisione è importantissima, perché l'unità di indirizzo deve avere la calma ed il tempo necessario per ponderare accuratamente le iniziative da mettere in pratica. L'unità operativa è altrettanto importante, perché deve portare le informazioni alle unità di indirizzo, e dalle unità di indirizzo deve ricevere le direttive, per poi realizzarle con l'ausilio di tutta quella struttura che è alla base di questa piramide, che è composta da tutti i dipendenti del Comune, dalle Associazioni di Volontariato, dalle eventuali ditte private che vengono coinvolte. Quindi già da questa piramide si capisce che per la maggior parte delle volte quando si attiva il COC o quando c'è un'emergenza la parte che viene coinvolta principalmente è proprio il Comune stesso, e solo in seconda battuta ci sarà l'intervento di altre importanti forze, in ausilio alle risorse

comunali. Noi abbiamo cominciato ad aprire il COC nel 2015, perché prima la gestione della Protezione Civile era basata più che altro sullo spirito di iniziativa di alcuni dipendenti. Nel 2015 abbiamo operato un importante intervento, formativo ed informativo, a livello della struttura comunale, per rendere edotti tutti i dipendenti delle responsabilità connesse ad eventi ricollegabili alla Protezione Civile, pertanto nel 2015 abbiamo iniziato i primi approcci, i primi tentativi di aprire il COC, con diverse difficoltà anche di carattere pratico. Nel 2016 siamo andati quasi a regime, e quest'anno diciamo che il COC ha lavorato parecchio. Gli eventi principali riguardano criticità idrogeologiche, la neve, e ci sono state l'anno scorso due aperture del COC per ondate di calore. Questa è una tavola riassuntiva: nel 2015 è stato aperto il COC tre volte, per un impegno relativo di dipendenti comunali per 250 ore; siamo stati a cinque interventi nel 2016, con 842 ore di impegno; quest'anno c'è stata l'esplosione, con 13 aperture del COC, l'ultima si è chiusa oggi per emergenza valanghe, con 2.947 ore lavorate, comprensive di 350 ore di intervento di Associazioni Locali di Volontariato. Noi nel comune abbiamo quattro Associazioni Locali iscritte all'albo regionale: l'ARI, l'Associazione Radioamatori; la Prealpi Soccorso; la Sezione ANA degli Alpini, che è una sezione di Protezione Civile Locale; l'AVAB, l'Associazione Antincendio Boschivo. L'esplosione di richieste nel 2017 è ricollegabile principalmente alle allerte meteo che vengono emanate dal centro regionale di allerta.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Comandante e grazie architetto Scalet, e complimenti agli Uffici, perché gestire le cose dall'interno poi porta a certi risultati, quindi complimenti a chi ha lavorato, compreso Marco naturalmente. Non so se è il caso di aprire gli interventi, mi sembra che è un lavoro che è stato illustrato anche in Commissione; io lo metterei in votazione. Consigliere Saracino, prego.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Io vorrei ringraziare l'architetto Antoniazzi, l'architetto Scalet, il Comandante dei Vigili, che in Commissione sono stati gentilissimi, ci hanno spiegato bene tutte le tavole, e ringrazio per il lavoro fatto, perché è importante, e soprattutto è fatto adesso dal Comune stesso, prima era deciso esternamente. Quindi faccio i complimenti per questo lavoro molto utile, ed i numeri stanno facendo vedere che ce ne sarà sempre più bisogno, purtroppo, di questa gestione, e quindi più siamo avanti con la programmazione e le tavole aggiornate, meglio riusciremo a rispondere alle esigenze dei cittadini. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Colgo anch'io l'occasione per ringraziare chi ha lavorato e chi sta continuando a lavorare su questo tipo di programmazione. La mia era una proposta che non so se sia fattibile con i mezzi e le risorse che abbiamo, sia in termini di personale che fisiche; mi riferisco al fatto che molto spesso quando avvengono degli eventi, calamità naturali di qualunque tipo, in città, soprattutto nei social, se ne leggono di ogni, e si crea anche un allarmismo tra i cittadini, che magari vorrebbero avere delle risposte immediate. Non sempre le risposte possono essere immediate, perché ovviamente il fenomeno va studiato, e non bisogna, a nostra volta, come amministratori, creare ulteriori allarmismi. Mi chiedevo però se era possibile trovare uno strumento adeguato, tramite ad esempio i social network, per avere un organo di informazione per precise spiegazioni di cosa sta succedendo, se non c'è già, magari io ne ignoro l'esistenza. Tutto qui. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Maset, prego.

MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:

Grazie Presidente. Volevo ringraziare anch'io per il lavoro fatto, perché veramente lo vedo come un lavoro importante questo adeguamento, e anche per l'ottima spiegazione. Sono riuscito a capire che questo Piano è stato adeguato e calibrato alle esigenze proprio nostre, in questo caso, quindi l'ho visto e lo ritengo un ottimo piano. Grazie a tutti coloro che hanno contribuito all'adeguamento e alla sistemazione del Piano. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Ci sono dei chiarimenti? Prego Comandante.

CAMERIN EZIO - Comandante Polizia Locale:

Per rispondere alla richiesta del consigliere Dus, proprio oggi è stata firmata una determina per affidare un servizio di comunicazione alla cittadinanza in fase di emergenza. Questa era un'esigenza che sentivamo da parecchio tempo, solo che avevamo la difficoltà di individuare un sistema che fosse veramente efficace, tant'è vero che nelle procedure è ancora richiamato - perché le abbiamo preparate prima di oggi - l'allertamento della popolazione con l'uso delle campane, quando sappiamo che non ci sono neanche più i parroci! Quindi il problema era sentito, e la difficoltà è stata proprio di individuare una società che ci fornisse un servizio adeguato. E quindi oggi è stata firmata la determina, probabilmente nei prossimi giorni ci sarà una comunicazione ufficiale.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Comandante. A questo punto metterei in votazione l'aggiornamento periodico del Piano Comunale di Protezione

Civile - Approvazione. Siamo in 13 consiglieri presenti in questo momento.

PRESENTI N. 13

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consiglieri e grazie ai tecnici e al Comandante Camerin.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 48 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 9: STAZIONE UNICA APPALTANTE - ADESIONE ALLA PROPOSTA DELLA "PROVINCIA DI TREVISO" - APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Prego Assessore Turchetto, a lei la parola.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Grazie. Brevemente anche per questo punto. Io ricordo che, come Comune di Vittorio Veneto, abbiamo in atto una convenzione con il Comune di Conegliano, per cui abbiamo istituito, assieme al Comune di Conegliano, una Stazione Unica Appaltante, che si chiama appunto di Conegliano Vittorio Veneto, però in via integrativa, rispetto al lavoro che già sta facendo e che continuerà a fare questa Stazione Unica Appaltante, riteniamo sia opportuno e utile aderire anche alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Treviso, per poter far fronte a carichi di lavoro superiori rispetto a quelli che sono stati in passato, e per poter anche affrontare situazioni di specializzazione che si possono trovare appunto presso la Provincia di Treviso. Quindi con questa proposta di delibera si richiede, appunto, l'approvazione della adesione alla Stazione Appaltante della Provincia di Treviso, in via integrativa rispetto a quella che già abbiamo attualmente in essere con il Comune di Conegliano. Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore Turchetto per l'illustrazione. Consiglieri, se ci sono interventi da parte vostra, prego. Consigliere Botteon.

BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Misto:

Solo una curiosità: quali appalti verranno seguiti da una e quali dall'altra? Normalmente abbiamo due Stazioni Uniche Appaltanti, che è già una contraddizione in termini, quindi io vorrei una puntualizzazione.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non ho molte domande, è più una considerazione da fare la mia, ed è che viviamo in un periodo in cui la complessità normativa sta aumentando notevolmente, e allo stesso tempo diminuisce il personale sia nelle Amministrazioni Comunali che in quelle Provinciali. Ora noi cerchiamo di sopperire a questa mancanza andando ad integrarci con la Provincia. Stiamo attenti, non pensiamo di andare in Provincia trovando il paradiso, perché anche nella Provincia non vivono dei giorni felici, per cui non illudiamoci che da domani i lavori inizieranno a fioccare come i fiori a primavera! Grazie.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consigliere. Consigliere Saracino.

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Conegliano cosa fa?

(intervento senza microfono)

SARACINO MATTEO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:

Ha già deliberato?

(intervento senza microfono)

TOCCHET SILVANO - Presidente:

E' stato portato avanti di comune accordo. Grazie consiglieri. Se non ci sono altri interventi metterei in votazione... Prego Assessore.

TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:

Una brevissima risposta al consigliere Botteon. In particolare le tipologie che andranno in Provincia saranno l'acquisto di beni e servizi; quindi i lavori prevalentemente cercheremo di tenerli qui, e l'acquisto di beni e servizi ci si rivolgerà, però questo in linea di massima, come criterio generale, ma non in via esclusiva, quindi potremmo comunque operare anche noi sia nell'uno che nell'altro caso.

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie Assessore. Metto in votazione il punto n. 9 all'ordine del giorno "Stazione Unica Appaltante - Adesione alla proposta

della Provincia di Treviso - Approvazione schema di convenzione".

PRESENTI N. 13
VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 49 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

TOCCHET SILVANO - Presidente:

Grazie consiglieri e buona notte a tutti, al pubblico, e al prossimo Consiglio Comunale.

---oOo---

- La seduta è chiusa alle ore 00.23 -

IL PRESIDENTE
Tocchet Silvano

IL SEGRETARIO GENERALE
Spessotto Vittorino